

La Festa



dei santi Cosma e Damiano in Alberobello



Programma 2000

edizione a cura del Comitato Feste Patronali



Carissimo,
la festa dei Santi Medici del 2000 giunge nel solco di una significativa novità, dal 27 giugno il Santuario dei santi Cosma e Damiano è *Basilica Minore*.

È un riconoscimento accordato dal santo padre Giovanni Paolo II a questo luogo di preghiera e di riconciliazione che la presenza ininterrotta di fedeli e di pellegrini ha reso importante punto di riferimento non solo all'interno della Diocesi, ma anche in tutta la Regione.

È un riconoscimento innanzi tutto alla fede e alla devozione di tante persone sconosciute, che, nell'umiltà della propria vita e della propria storia individuale, hanno trovato e trovano davanti ai Santi Medici un'oasi di pace e un porto sicuro per le innumerevoli preoccupazioni e i tanti affanni che accompagnano la vita quotidiana.

È un riconoscimento che ci chiede maggiore impegno e sollecitudine, perché trovino accoglienza e ascolto le attese di tutti coloro che, rivolgendosi ai santi Cosma e Damiano come potenti intermediari, cercano l'orientamento sicuro per avere lo spirito autentico del Vangelo in ogni esperienza di vita.

Come abbiamo avuto modo di riflettere nella celebrazione solenne del 27 giugno, secondo le espressioni di san Giovanni Crisostomo, *Dio non ha bisogno di calici d'argento, di vasi d'oro, ma di anime d'oro... Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero?... perciò, mentre adorni l'ambiente del culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre.*

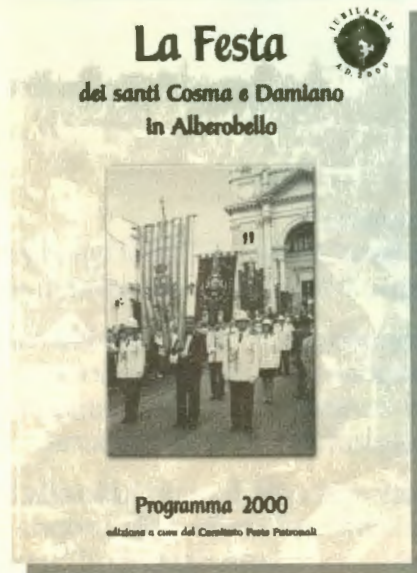
Sarà certamente bello, allora, che chiunque raggiunga la Basilica dei santi Cosma e Damiano la trovi accogliente nelle strutture e possa annunciare e apprezzare anche la bellezza del luogo, che vuole essere davvero "casa del Re" (questo significa la parola *Basilica*). Sarà veramente gradito a Dio che ognuno possa ricevere, nell'esempio di quanto accaduto grazie a Cosma e Damiano nel corso della loro esistenza terrena, l'aiuto spirituale necessario per sentirsi figlio di Dio in ogni situazione e circostanza, perché a nessuno manchi la fiducia, la speranza, la fede autentica.

Chiediamo al Signore che ci renda degni dell'onore riconosciuto al Santuario, elevandolo alla dignità di *Basilica Minore*; ci conduca Egli a farlo diventare accogliente e disponibile verso tutti i fratelli, sarà il modo più autentico di venerare i nostri Santi Protettori e di imitarne l'esempio di vita cristiana.

Con questo spirito rivolgiamo il nostro saluto e la nostra benedizione a tutti i devoti vicini e lontani, con un pensiero particolare agli ammalati e ai sofferenti, a tutti i pellegrini che vivranno nella Basilica il loro Giubileo e a tutti coloro che, nel nome di Cosma e di Damiano, si uniranno alla nostra gioia e alla nostra festa in Cristo Gesù, unico Salvatore del mondo.

don Giovanni Martellotta

ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA SANTUARIO



Sommario

pag. 4

La festa vista dai Martinesi

intervista a Franco Punzi

pag. 6

Da umile sacello a Basilica Pontificia

di Vincenzo Veneziano

pag. 10

Nei giovani il miracolo dei Santi

di Nicla Giliberti

pag. 11

Il Guercio e i Santi Medici

di Gino Angiulli

pag. 14

Storia di una confraternita

di Mario Contento

pag. 16

Le tre coppie dei Santi Medici nell'agiografia

di Angelo Martellotta

pag. 18

"Il culto e l'iconografia dei Santi Medici in Puglia"* *Secondo Premio Culturale

pag. 20

Notizie dalla Basilica



La prossima festa in onore dei santi Cosma e Damiano, protettori di Alberobello, assume una particolare importanza, sia perché cade nell'Anno Giubilare e sia per l'avvenuta elevazione del nostro Santuario a Basilica Pontificia Minore da parte di S.S. Giovanni Paolo II.

In particolare, quest'ultimo riconoscimento impegna tutti i cittadini e i devoti a una partecipazione più attiva, non solo per le manifestazioni laiche, ma anche per le celebrazioni religiose, con un maggiore slancio di fede e di testimonianza cristiana.

Il Comitato Feste Patronali, secondo la tradizione, ha predisposto un ricco e articolato programma dei festeggiamenti, con allestimento di una nuova sfarzosa illuminazione artistica, con grandi bande musicali e con un concerto di musica leggera, con spettacolari fuochi pirotecnici e con gare sportive.

È necessario, però, che l'impegno organizzativo assunto dal Comitato sia adeguatamente sorretto dal contributo di tutti i cittadini, dei devoti residenti in Italia e all'estero e dei Cavalieri dei Santi Medici, affinché questa plurisecolare festa in onore di Cosma e di Damiano continui a rappresentare, non solo per i concittadini, ma anche per le popolazioni dei Comuni circostanti, un evento di particolare significato religioso e devozionale.

Nino Salamida

PRESIDENTE COMITATO FESTE PATRONALI

L'atteso ritorno dei festeggiamenti in onore dei protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede impegnati in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e devoti, residenti in Italia e all'Estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al
COMITATO FESTE PATRONALI
Piazza del Popolo, 26 - 70011 Alberobello (Ba)

La festa dei Santi Medici non è solo degli Alberobellesi. Anzi! Come dimostra la foto in copertina, essa richiama molti fedeli dai paesi vicini e le municipalità più rappresentate prendono parte ufficialmente agli appuntamenti del programma religioso. È parso opportuno andare alla ricerca delle motivazioni di questa partecipazione *forestiera*, raccogliendo le impressioni di un rappresentante di Martina Franca.

La festa vista dai Martinesi

intervista a Franco Punzi

A cosa si deve, secondo lei, tanta e particolare devozione da parte dei suoi concittadini martinesi ai santi medici Cosma e Damiano venerati in Alberobello?

La devozione dei cittadini martinesi nei confronti dei santi medici Cosma e Damiano è da ritenersi più che una tradizione religiosa un sentimento radicato negli animi. Essa si manifesta in particolare in occasione delle ricorrenze festive di settembre con il pellegrinaggio al Santuario, oggi Basilica minore. È un appuntamento di devozione che si esprime con un quasi corteo a piedi che si snoda lungo la strada interna (chiamata *vecchia*) di circa 11 chilometri con partenza da Martina alle tre di notte, in modo da giungere ad Alberobello alle ore cinque per assistere alla celebrazione della prima messa e rientrare in treno o con altri mezzi. È un atto di fede e di penitenza che nei tempi moderni può sembrare accademia o occasione di incontro e di svago, ma per la maggior parte è un appuntamento per chiedere l'intercessione per la propria salute, o per quella dei propri cari, o per ringraziarli di aiuti ricevuti.

Come spiegare il perdurante attaccamento anche dei giovani pellegrini che da Martina, nottetempo, partono a piedi nei giorni della festa in onore dei taumaturghi? Avviene questo anche in altri appuntamenti con la religiosità popolare in occasione di festeggiamenti di altri santi?

No, si tratta dell'unico pellegrinaggio a piedi della popolazione che coinvolge anche i giovani. Certo, non tutti lo fanno per devozione, alcuni seguono l'esempio dei genitori, altri lo vivono come escursione o diversivo. Tutti, però, ritengo che diventano protagonisti di un atto di fede e testimonianza di attenzione per valori che non vanno dispersi. Il mondo di oggi presenta tanti diversivi e tanti pericoli per le giovani generazioni; anche un momento sottratto a fenomeni deleteri può essere occasione di riflessione e di meditazione sui valori autentici della vita.

Martina Franca, famosa organizzatrice di festival, è nota anche per il gran numero di feste religiose che si celebrano quasi ogni domenica, soprattutto nei mesi estivi. Che opinione avete del nostro modo di organizzare la festa dei Santi Medici sia sul piano religioso che su quello civile?

La festa di Alberobello ricalca i programmi delle altre feste che hanno una logica nelle nostre zone e devono rimanere tali con le loro caratteristiche. Bisogna evitare di inquinare con manifestazioni laiche o con spettacoli leggeri che, a volte, offendono la morale o il decoro. Questo non è il caso di Alberobello, che si avvale di una organizzazione seria con un comitato ben



organizzato. Non ho suggerimenti da dare perché sono convinto che ognuno ha la propria professionalità e la sua responsabilità che vanno rispettate. È facile essere giudici, è difficile operare. Fino a quando il popolo partecipa e si è in sintonia con l'evento che si celebra, bisogna essere coerenti e non farsi prendere dalla necessità di rinnovare a tutti i costi, perché a volte il nuovo distrugge il passato e non costruisce il futuro.

Da quest'anno anche il Santuario dei Santi Medici come la vostra Collegiata di san Martino è Basilica Minore, con quali sentimenti accoglierete questa novità? Come un riconoscimento dovuto o come frutto di spirito d'emulazione da parte nostra? È ipotizzabile che i devoti di Martina "preferiscano" l'una all'altra?

Con soddisfazione, in quanto è un giusto riconoscimento sia per l'importanza storica del Santuario, sia per l'intensa attività religiosa che si svolge con grande partecipazione di popolo. Nella Chiesa bisogna lavorare insieme per rendere più forti i sentimenti religiosi e più incisiva la fede. Abbiamo bisogno di avere istituzioni forti per annullare i fenomeni materiali che si accaniscono nella nostra società. Mi piace ribadire una mia convinzione: se supereremo la voglia di far suonare un campanile in contrapposizione all'altro e saremo insieme, i nostri campanili produrranno un inno gioioso, incisivo e proficuo per la costruzione della solidarietà e della pace, solo così lo spirito del "Cantico delle Creature" aleggerà sulla nostra Valle d'Itria per continuare a rappresentare quell'oasi di laboriosità, di ingegno e di vita sana. È questo l'augurio che rivolgo a tutti. È questo l'impegno che chiedo prima a me stesso e poi a tutti coloro che amano la nostra terra.



I Sindaci dei Comuni limitrofi che hanno partecipato alla processione serale del 28 settembre 1999

Riflessioni sull'evoluzione religiosa e civile di un luogo di culto e della sua comunità all'indomani della solenne celebrazione della elevazione del Santuario dei Santi Medici a Basilica Pontificia.

Da umile sacello a Basilica Pontificia

di Vincenzo Veneziano

Prima di entrare nella chiesa, che dal 27 giugno del Grande Giubileo del 2000 è per tutti i fedeli la **BASILICA SANTUARIO** dei **SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO** di Alberobello, bisogna che si legga con grande attenzione la lapide posta sulla sua porta di ingresso. Tradotta in lingua corrente, è lì per riportarci con la memoria alla storia di un umile sacello (cappella) e della piccola comunità che lo frequentava almeno dal 1609 e dei sacrifici e dell'impegno con cui entrambi sono cresciuti. Anzi, si può ben dire che i traguardi dell'una hanno stimolato quelli dell'altra, e viceversa.

QUESTO TEMPIO

FINORA UMILE CAPPELLA RUDE E MOLTO ANGUSTA

TRA QUERCETI E CAPANNE DAGLI UMILI COLONI ASSOGGETTATI AL GIOGO FEUDALE

FU DEDICATA ALLA VERGINE MADRE DI DIO E AI SANTI MARTIRI COSIMO E DAMIANO

QUINDI FINALMENTE LIBERI I CITTADINI DI ALBEROBELLO

SODDISFACENDO AL DECORO DELLA RELIGIONE E DELLA CITTÀ IN CRESCITA LO AMPLIARONO

PIÙ DI UNA VOLTA CON LE OFFERTE RACCOLTE RIMUOVENDO L'ANTICO SQUALLORE DAI RIDOTTI SPAZI

ORA ABBELLITO CON FONDI PUBBLICI DELLA FACCIATA E DEL PORTICO

OPERA DELL'ARCHITETTO ALBEROBELLESE ANTONIO CURRI

AFFIDANO AI POSTERI PER ESSERE ABBELLITO ULTERIORMENTE

NELL'ANNO DEL SIGNORE 1885

Nel 1885 si concludevano i lavori del quarto ampliamento iniziati tre anni prima, che portarono la facciata alla attuale monumentalità così come l'aveva disegnata la matita di Antonio Curri. Importo dei lavori 16.000 lire, che l'amministrazione comunale del tempo non senza polemiche, prima e dopo il provvedimento, aveva deciso di impiegare per la facciata esterna piuttosto che per le rifiniture interne.

Un anno dopo, nel 1886, così scriveva il grande Domenico Morea, arciprete del tempo, dopo essere stato rettore del Seminario Vescovile di Conversano, storico, intellettuale e patriota, l'Alberobellese più insigne che la nostra storia ricordi: *"Noi dobbiamo essere riconoscenti, Alberobellesi carissimi, al provvido e misericordioso Iddio, che il nostro paesello venuto su da umili principii, ed elevato a Comune, che non è passato ancora un secolo, Egli abbia ricolmo di tante grazie e favori che or esso gareggia o s'avvia a gareggiare colle più ricche e più prospere borgate dei dintorni. Ma maggiori e più sentite grazie gli dobbiamo perché ci ha posti sotto la protezione e la custodia dei due gloriosi Santi e Martiri insigni COSMO e DAMIANO, alla quale protezione e custodia noi principalmente dobbiamo se la nostra Terra è nominata, onorata, frequentata e dirò anche invidiata dal di fuori. Perché non è vana jattanza a ripeterlo, quei nostri cari Santi con mille segni e con mille favori, ripetutamente, da anni, hanno dimostrato che questo di Alberobello è luogo a loro prediletto, e che è di qui ch'essi aman distendere a beneficio dei sofferenti la loro miracolosa virtù, acciò in essi e per essi sia glorificato il Signore"*.

La citazione, densa di un sano orgoglio patrio e religioso, è tratta dalla prima pagina dell'opuscolo che l'illustre arciprete di Alberobello volle dedicare ai *buoni e devoti Alberobellesi* perché riscoprissero le radici di una devozione nella quale egli vedeva il segno di una particolare benevolenza di Dio verso il paesello di Alberobello.

Erano già passati due secoli e mezzo da quando, nel 1636, il conte Giangirolamo Acquaviva d'Aragona aveva introdotto nella selva la devozione per i Santi Medici e da allora l'umile sacello era periodicamente venuto ampliandosi, come ha magistralmente riportato in una delle sue opere più interessanti Angelo Martellotta.

Quanti atti di generosa devozione in questi lunghissimi anni, quanta attenzione al decoro, anche artistico, per un tempio dalle umili origini, le cui condizioni attuali non sarebbero le stesse senza la sollecitudine, se non la trepidazione dei suoi custodi e dei suoi fedeli. Non fu un caso che il 12 settembre del 1938 il vescovo mons. Gregorio Falconieri elevò quella chiesa a Santuario.

Oggi non avremmo ad Alberobello una Basilica senza lo zelo e la dedizione di uomini "santi", come don Peppino Contento, al quale, nella solenne celebrazione del 27 giugno scorso, l'arcivescovo di Lecce mons. Cosmo Francesco Ruppi ha voluto dedicare nell'omelia l'alto riconoscimento ottenuto. Da Alberobellese, cresciuto all'ombra dei Santi Medici, egli ha parlato da testimone e da artefice dell'instancabile opera di crescita materiale e spirituale del Santuario negli anni '60 e '70, dove ha operato fino alla sua elezione episcopale avvenuta nel 1980. Per non dire di benefattori e di benefattrici, come la contessa Rosa Labonia, che ordinò le preziose basi per le statue, Sante Lacatena, che volle l'elegante altare nella cappella del SS. Sacramento, l'indimenticabile Cosma La Sorte, che donò i cinque maestosi pannelli del braccio destro, Anna Bagordo che ne offrì altri, tutte opere di Adolfo Rollo, e i moltissimi, anonimi fedeli, che, in ogni modo e in ogni tempo, hanno contribuito e contribuiscono alla devozione dei nostri Santi Patroni.



FOTO - FOTOLABORATORIO ANNESE

27 giugno 2000

Celebrazione dell'elevazione a Basilica del Santuario dei Santi Medici in Alberobello.

In primo piano i concelebrenti, mons. Martino Scarafile, vescovo della Diocesi di Castellaneta, mons. Domenico Padovano, vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli, mons. Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo metropolitano di Lecce.

Sembra dunque, che l'invito dell'epigrafe sul portale, quell' ...AFFIDANO AI POSTERI PERCHÉ SIA ULTERIORMENTE ABBELLITO del 1885, sia stato pienamente recepito.

Veniamo alla storia più recente, quella che ci fa testimoni diretti di un altro passaggio decisivo nella storia dell'umile sacello. È una storia ancora *in fieri*, alla quale non mancheranno aneddoti e notizie da aggiungere a quelle già note, ma che tuttavia ha una precisa data di inizio: 16 gennaio 2000, giorno in cui l'arciprete don Giovanni Martellotta pone ufficialmente nelle mani dell'ordinario diocesano, mons. Domenico Padovano, la richiesta di elevazione a Basilica Minore del Santuario dei Santi Medici di Alberobello. C'erano stati, però, contatti informali già dal precedente mese di ottobre '99.

Si dirà che da tempo per molti fedeli il Santuario aveva conquistato sul campo il titolo di basilica e che singoli concittadini, e non, avevano proposto e caldeggiato l'iniziativa, anche sulla scia di quanto nel 1997 mons. F. Semeraro aveva fatto con la Collegiata di san Martino a Martina Franca.

Don Giovanni Martellotta, che contestualmente invia identica richiesta al Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Pugliese per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti mons. Pichièri, è stato realmente e ufficialmente il portatore di un comune e diffuso desiderio di maggiori auspici per il Santuario che guida ormai dal 1989. Per sua stessa ammissione, non sarebbe stato facile prevedere la durata dell'iter iniziato.

Il 17 gennaio di quest'anno in corso, accogliendo e facendo propria la richiesta proveniente dalla città più piccola della sua Diocesi, mons. Padovano trasmette in Vaticano alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti la relativa documentazione, unita al parere favorevole precedentemente espresso dall'Ufficio Liturgico Nazionale della C.E.I.

Nell'arco di un mese la Congregazione inoltra alla Curia di Conversano-Monopoli un ampio questionario con una serie molto dettagliata di domande di natura liturgica, storica e artistica, che dal Santuario ritorna a Roma, tramite la Curia, ampiamente corredato di fotografie, documenti e supporti audiovisivi.

SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II

a perpetua memoria dell'evento

Riteniamo di grande giovamento promuovere ed incrementare la venerazione dei Santi Martiri che «hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello» (Ap. 12,11) e che, con l'esempio e l'intercessione, sono motivo di edificazione per tutti i cristiani.

Pertanto, quando il nostro venerabile fratello Domenico Padovano, Vescovo di Conversano-Monopoli, esprimendo il suo personale desiderio e quello del clero e del popolo cristiano, ha chiesto che il Santuario dedicato ai Santi Martiri Cosma e Damiano in Alberobello fosse insignito con il titolo di Basilica Minore, Noi volentieri abbiamo accolto tale richiesta.

Udito, perciò, il parere della Congregazione per il Culto Divino e per la Disciplina dei Sacramenti, avvalendoci della Nostra Potestà Apostolica, con il presente Decreto

stabiliamo

che il suddetto Santuario, sito nella Diocesi di Conversano-Monopoli, sia insignito della dignità di BASILICA MINORE, con tutti i diritti e i privilegi spettanti a tali luoghi di culto, osservate le disposizioni contenute nel Decreto «De titulo Basilicae minoris» del 9 novembre 1989.

Vogliamo che quanto da Noi deciso sia valido ora e per il futuro, nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato a Roma, presso S. Pietro, con il sigillo del Pescatore, il 18 febbraio 2000, ventiduesimo anno del Nostro Pontificato.

Per mandato del Sommo Pontefice

Augustus Card Sobkow



Bolla papale che eleva il Santuario a Basilica.

Il 18 febbraio dell'Anno Santo 2000, la Segreteria di Stato nella persona del cardinale Angelo Sodano, udito il parere favorevole della Congregazione, emette il decreto con cui il sommo pontefice Giovanni Paolo II stabilisce di insignire il Santuario dei Santi Medici, sito nella Diocesi di Conversano-Monopoli, della dignità di Basilica Minore, con tutti i diritti e privilegi spettanti a tali luoghi di culto (dal *Breve*).

La meraviglia è, poi, così grande se in pochi mesi un umile sacello ha raggiunto il grado più alto a cui può aspirare la dignità di un tempio cristiano? È più motivo di "sano orgoglio" o più ancora un'altra prova di quella che Morea chiamava la protezione e la custodia dei due gloriosi Santi che con mille segni e con mille favori, ripetutamente, da anni, hanno dimostrato che questo di Alberobello è luogo a loro prediletto? In tutta la cristianità le Basiliche Maggiori sono solo quattro e tutte a Roma: san Pietro, san Giovanni in Laterano, santa Maria Maggiore e san Paolo fuori le mura. Tutte le altre, in tutto il resto del mondo, sono "minori", e nella nostra diocesi, a parte le due Cattedrali di Conversano e Monopoli, Alberobello è l'unica. Pensare che il nostro amato Santuario ha lo stesso *status* canonico della Basilica di san Francesco o della Madonna di Loreto non può non riempire l'animo degli Alberobellesi, e di tutti i devoti dei Santi Medici, della voglia di fare meglio e di essere migliori agli occhi di Dio e degli uomini.

Siamo così nell'ambito meno sensazionale e più pastorale di tutta la storia, andare, cioè, al significato più profondo di quello che l'arciprete don Giovanni Martellotta continua a descrivere *non come un traguardo, ma come un inizio*.

Il già rinomato Santuario, i suoi custodi, i suoi fedeli e i suoi operatori devono iniziare a pensare la propria opera in un particolare legame con la chiesa di Roma e con il Pontefice. Il titolo di basilica minore è sì un particolare privilegio che viene concesso alle chiese che si distinguono per dignità e bellezza o per essere centri di devozione speciale, ma al tempo stesso auspica che i fedeli possano spendersi ancora di più e meglio nella evangelizzazione, nella preghiera, nella riconciliazione e nella carità, nell'ottica evangelica, chiedere ai più ricchi di grazie di dare di più, chiedere a chi ha più talenti di spenderli di più e meglio al servizio di tutti. Bisognerà, dunque, privilegiare in forme anche semplici ma concrete, la formazione religiosa dei fedeli, lo studio e la divulgazione del magistero del Santo Padre, la celebrazione solenne di alcune ricorrenze pontificie, come la festa della cattedra di san Pietro (il 22 febbraio), la solennità degli apostoli Pietro e Paolo (il 29 giugno), l'anniversario dell'elezione del Papa (per Giovanni Paolo II il 16 ottobre).

Per chi avrà fede e non cederà alla tentazione di considerare questa prospettiva un ulteriore elemento folkloristico intorno al culto, ampiamente popolare, dei Santi Medici, l'impegno non sarà senza ricompensa. Con il titolo di Basilica i fedeli potranno ottenere grandi benefici spirituali, come l'indulgenza plenaria (ovvero il condono delle pene temporali - valido anche davanti a Dio - dovute per i peccati che la confessione ha già perdonato) secondo le intenzioni del Papa, recandosi al Santuario in alcuni determinati giorni: il 20 (anniversario della dedizione della chiesa), il 26 e il 27 settembre; il 18 febbraio (anniversario della concessione del titolo di Basilica); il 29 giugno; in un giorno a scelta di ciascun fedele. Le condizioni sono: la confessione, la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa. L'antico adagio "l'abito non fa il monaco" non è meno adatto in tema di basiliche e di santuari, ma come non vedere in questo evento una grande opportunità di crescita culturale, morale e spirituale? È vero, non è un traguardo bensì una occasione per spingerlo ancora più avanti.

Ora si può osare di più.

Nei giovani il miracolo dei Santi

Nicla Giliberti

Sono loro, fotografati negli attimi di sbandamento, nelle folli notti allucinanti, descritti mentre vomitano negli angoli bui delle strade la loro immaturità, ripresi a violentare gli altri e se stessi, i giovani delle discoteche, dell'alcool, della droga, della strada. Sono uomini e donne che faticano a non farsi chiamare bambini, che si sentono traditi da tutto e da tutti e creano muri di indifferenza solo apparente, riluttando l'istituzionale, la norma. Li reputano senza valori, vuoti, apatici, li ritengono incapaci di provare forti sentimenti, di "trasumanar" (commuoversi).

Eppure quelle maschere da duri, da infedeli, da "senza Dio", a volte cascano lasciando i volti denudati. Sono questi i momenti spesso taciuti, momenti epifanici che rivelano il volto sconosciuto dei giovani, come le vibrazioni permettono di scorgere della luna la faccia che sembra non poter essere vista. L'obiettivo della mia "macchina da presa" si muoverà volutamente su una notte "folle", d'amore però, d'amicizia, di fede, di tradizione quella del 26 settembre, la notte dei santi medici Cosma e Damiano, che vede giungere a piedi, da ogni paese limitrofo, i pellegrini tra i quali moltissimi giovani, che, allo stremo delle forze, si siedono o si sdraiano sui marciapiedi del nostro "corso" (corso Vittorio Emanuele II).

Hanno sul corpo i segni evidenti della stanchezza ed esibiscono, a chi è capace di guardare al di là dell'immagine, la loro grande devozione, la sola forza propulsiva nel cammino. Giovani buttati ai margini della strada dopo essersi "bucati" con "siringhe" di speranza, di fiducia nei Protettori, giovani mendicanti della carità dei Medici "senza denari" (Anàrgiri), del loro conforto.

Sotto gli alberi che circondano la nostra "vasca dei pesci", i giovani alberobellesi restano svegli tutta la notte e tengono desta la zona suonando e cantando a squarciagola. C'è chi li chiama "maleducati" e vorrebbe metterli a tacere e chi come me gradirebbe che quelle note riempissero un pentagramma infinito perché la musica che ne deriva unisce i singoli, i gruppi, abbatte le divisioni, è il giovanile modo di dire "Alziam la voce in un sol concerto, ai Santi Medici ci rivolgiam".

È una notte "strana", straordinaria e porta con sé un giorno non meno speciale: il 28 settembre. Nel tardo pomeriggio alla processione che accompagna i Santi Medici per le vie del paese, partecipa un gran numero di ragazzi, come addetti al servizio d'ordine, come portatori, come semplici partecipanti o spettatori: i ragazzi del caos diventano giovani dell'"ordine"; i giovani che si scrollano di dosso ogni peso incumbente, in questo giorno, portano sulle spalle le statue dei Santi; quelli che sembrano errare per il mondo procedono in fila davanti o dietro alle sacre immagini lungo "la retta via"; i giovani del "che sbianco!" si fermano ai lati della strada e, al passaggio dei simulacri, si fanno il segno della croce, altri alzano lo sguardo e rendono i propri occhi specchio del volto dei Santi o lo abbassano rapiti dalla luce fiavole e "dolce" delle candele impugnate dai processionanti e si abbandonano alla contemplazione, alla preghiera.

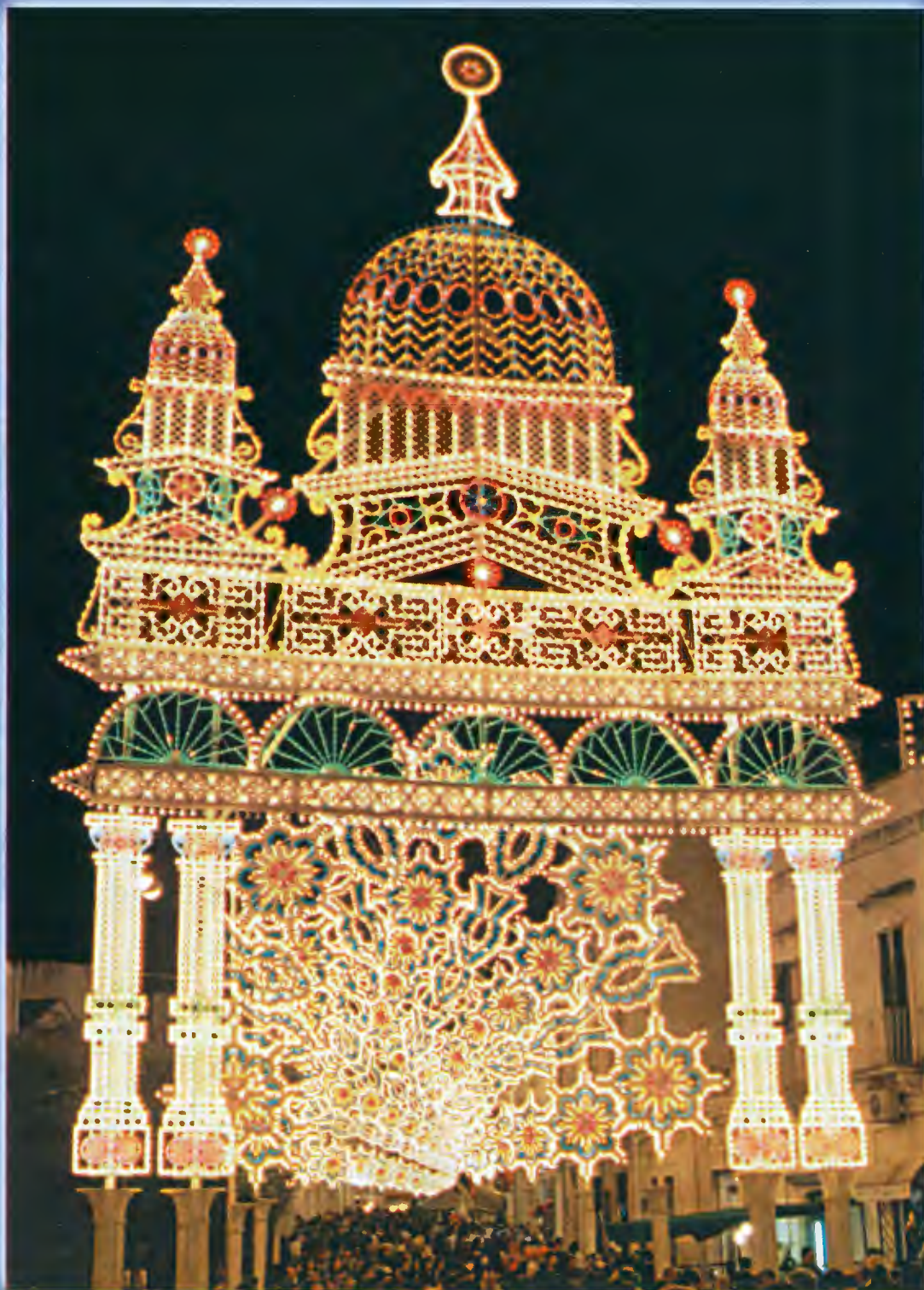
Nei giovani il miracolo dei Santi! E non lo dico solo perché ogni anno ne vedo i segni, ma perché li sento nel mio spirito di ventenne.

Testimoni coscienti o meno del prodigio, ci aggiriamo per i sentieri affollati della Terra aspettando d'incontrare lo sguardo di chi è pronto a scoprirci migliori.



Programma

dei festeggiamenti in onore dei santi medici
Cosma e Damiano



Artistica illuminazione
della premiata ditta Faniulo di Putignano

Veduta parziale dell'allestimento 1999

CAVALIERI DEI SANTI MEDICI COSMA e DAMIANO

CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PROCESSIONI DEL 27 E 28 SETTEMBRE 1999

ARGESE Maria in memoria di Marinelli Luca	Alberobello	NATALI Greta in memoria di Longo Giovanni	Uzzano (PT)
CAVALLO Lorita in memoria di Palmisano Lorenzo	Alberobello	PALMISANO Antonietta in memoria di Maria e Francesco	Putignano
COLUCCI Caterina in memoria di Laera Francesco	Alberobello	PALMISANO Sisina in memoria di Matarrese Giovanni	Alberobello
CONTE Donatina in memoria di Giannuzzi Domenichella	Alberobello	PANIERINO Maria in memoria di Vito e Vitina	Paterson (USA)
CRISTOFORO Stefano in memoria di Cristoforo Ottavio	Alberobello	PIEPOLI Rosanna in memoria di Guarella Giuseppe	Alberobello
DE GIUSEPPE Maria in memoria di Laghezza Michele	Alberobello	RODIO Lorenza in memoria di D'Agostino Cosimo	Alberobello
GILBERTI Domenico in memoria di Nisi Paola Addolorata	Alberobello	SGOBBA Caterina in memoria di Marangi Gennaro	Alberobello
LACATENA Anna Paola in memoria di Grassi Lucia	Taranto	TAURO Rosa in memoria di Colucci Vitantonio	Alberobello
LEONE Teresa in memoria di Rotolo Pietro	Alberobello		

ABBRACCIAMENTO Cosimo Alberobello	CARDONE Filippo Martina F. Alberobello	DE CARLO Domenico Alberobello	GIANNOCCARO Lucrezia Putignano
ABBRACCIAMENTO Filippo Martina F. Alberobello	CARDONE Rosa Alberobello	DE CARLO Giuseppe D.co Alberobello	GIGANTE Andrea Alberobello
ABBRACCIAMENTO F.sco Alberobello	CARICOLA Rosetta Alberobello	DE CARLO Lorenza Alberobello	GIGANTE Francesco Locorotondo
ABBRACCIAMENTO Sabino Martina F. Alberobello	CARICOLA Sabino Alberobello	DE CARLO Vito Alberobello	GIGANTE Giuseppe Alberobello
AGNONE Vincenzo Alberobello	CAROLI Angelo Martino Locorotondo	DE CARLO Vito Alberobello	GIGANTE Nicola Alberobello
AGOSTINO Francesco Alberobello	CAROLI Giuseppe Alberobello	DE CARO Grazia Alberobello	GILBERTI Domenico Putignano
AGRUSTI Anna Alberobello	CAROLI Martino Alberobello	DE CAROLIS Antonia Fasano	GIOTTA StefanoVito Putignano
AGRUSTI Paola Alberobello	CARRIERI Domenico Martina F. Alberobello	DE CAROLIS Leonardo Ceglie M. Alberobello	GIROLAMO Angela Alberobello
AGRUSTI Vincenzo Alberobello	CARRIERI Leonardo Martina F. Alberobello	DE FAZIO Giovanni Alberobello	GIROLAMO Maria Milano
AGRUSTI Vincenzo Alberobello	CASTELLANA Francesco Martina F. Alberobello	DE FELICE Cosmo Dam. Alberobello	GIROLAMO Pietro Martina F. Alberobello
AMATULLI Gianni Alberobello	CASTELLANA Maria Martina F. Alberobello	DE FELICE Domenico Alberobello	GIULIANI Francesco Martina F. Alberobello
AMATULLI Giulio Alberobello	CASULLI Angelo Alberobello	DE FELICE Giuseppe Alberobello	GIURA Vito Castellaneta M.
ANGELINI Vito Alberobello	CASULLI Cosimo G.ppe Alberobello	DE FELICE Lucia Alberobello	GOFFREDO Vito Noci
ANGELINI Maria Montalbano/Fasano	CASULLI Giovanni Alberobello	DE GIORGIO Angelo A.nio Alberobello	GRASSI Angelo Fasano
ANGIULLI Domenico Alberobello	CAVALLO Domenico Alberobello	DE GIORGIO Angelo R. Martina F. Alberobello	GRASSI Angelo Alberobello
ANGIULLI Francesco Alberobello	CAVALLO Tommaso Alberobello	DE GIORGIO Luigi Alberobello	GRASSI Angelo Alberobello
ANGIULLI Francesco Alberobello	CAVALLO Vito Antonio Alberobello	DE GIORGIO Luigi Martina F. Alberobello	GRASSI Domenico Alberobello
ANGIULLI Giuseppe Alberobello	CECERE Anna Alberobello	DE LEONARDIS Anna N. Capurso	GRASSI Domenico Alberobello
ANGIULLI Michele Alberobello	CECERE Cosimo Noci	DE LEONARDIS Francesco Alberobello	GRASSI Giovanni Alberobello
ANNESE Antonio Alberobello	CECERE Teodoro Martina F. Alberobello	DE LEONARDIS Francesco Martina F. Alberobello	GRASSI Giovanni Martina F. Alberobello
ANNESE Carmine Alberobello	CHIALA Antonio Martina F. Alberobello	DE LEONARDIS Gianluigi Capurso	GRASSI Giuseppe Martina F. Alberobello
ANNESE Danilo Alberobello	CHIALA Martina Martina F. Alberobello	DE LEONARDIS Giuseppe Noci	GRASSI Vincenzo Locorotondo
ANNESE Domenico Alberobello	CHIRULLI Maria Giovanna Martina F. Alberobello	DE LEONARDIS Leonardo Capurso	GRASSI Vito Alberobello
ANNESE Felice Alberobello	CICCONNE Giambattista Martina F. Alberobello	DE LEONARDIS Leonardo G. Alberobello	GRECO Antonio Alberobello
ANNESE Leonardo Alberobello	CISTERNINO Francesco Martina F. Alberobello	DE LUCA Rosa Alberobello	GRECO Cosimo Martina F. Alberobello
ANNESE Leonardo Alberobello	CTO Antonio Martina F. Alberobello	DE MARCO Maria Turi	GRECO Domenico Martina F. Alberobello
ANNESE Nicola Alberobello	CTO Francesco Martina F. Alberobello	DE MOLA Giovanni Alberobello	GRECO Orzono Martina F. Alberobello
ANNESE Nicola Alberobello	CTO Giovanni Martina F. Alberobello	DE VITO Giovanni Milano	GRECO Pietro Martina F. Alberobello
ANNESE Nicola Vito Statte	CLOTIR Carmelo Alberobello	D'ELIA Angelo Alberobello	GRECO Pietro Alberobello
ANNESE Paolo Alberobello	COLAMARIA Cataldo Gioia del C.	D'ELIA Pietro Alberobello	GRECO Sante Alberobello
ANNESE Vita Noci	COLUCCI Cosimo Martina F. Alberobello	D'ELIA Vito Alberobello	GRECO Stefano Alberobello
ANNESE Vito Monopoli	COLUCCI Donato Alberobello	DI BARI Vito Alberobello	GUARINI Alessandro Alberobello
AQUARO Nicola Martina F. Alberobello	COLUCCI Giacomo Alberobello	DI CHIANO Cosimo Domenico Turi	GUARNIERI Maria Alberobello
AQUILINO Bernardino Alberobello	COLUCCI Leonardo Alberobello	DI MENNA Donato Alberobello	IGNATTI Donato Martina F. Alberobello
AQUILINOCosima Alberobello	COLUCCI Martino Alberobello	DI MENNA Michele Alberobello	IGNAZZI Francesca Alberobello
AQUILINOCosimo Alberobello	COLUCCI Natale Udine	DI MICHELE Angela Martina F. Alberobello	INDOLFI Pietro Alberobello
AQUILINOFrancesco Alberobello	COLUCCI Vito Alberobello	DI PACE Vita Monopoli	INTERNO Cosimo Martina F. Alberobello
AQUILINOSerafina Alberobello	CONFORTI Francesco Noci	D'ONGHIA Antonio Alberobello	INTINI Angelo Cistermino
ARGESE Antonio Martina F. Alberobello	CONSERVA Grazia Rosa Martina F. Alberobello	D'ONGHIA Giammaria Alberobello	INTINI Pietro Alberobello
ARGESE Domenico Alberobello	CONSOLE Stefano Alberobello	D'ONGHIA Giuseppina Castellana G.	IURLARO Orazio Mottola
ARGESE Francesco Martina F. Alberobello	CONTE Anna Martina F. Alberobello	D'ONGHIA Giuseppe Noci	IVONE Giovanni Noci
ARGESE Lorenzo Martina F. Alberobello	CONTE Donato Martina F. Alberobello	D'ONGHIA Mario Mottola	IVONE Stella Locorotondo
ARGESE Maria Martina F. Alberobello	CONTENTO Stefano Martina F. Alberobello	DONGIOVANNI Aurelia Alberobello	IVONE Vito Alberobello
ARGESE Sebastiano Martina F. Alberobello	CONTENTO Vincenzo Alberobello	DONGIOVANNI Francesco Alberobello	LABADESSA Rosario Alberobello
ARMADI Antonio Castellaneta M.	CONTENTO Vito Alberobello	DONGIOVANNI Mario Martina F. Alberobello	LABATENA Cosimo Alberobello
BACCARO Angelo Alberobello	CONVERSANO Leonardo Fasano	DONGIOVANNI Nicola Alberobello	LACATENA Francesco Alberobello
BAGNARDI Ottavio Alberobello	CONVERSANO Rosa Fasano	D'ORIA Addolorata Alberobello	LACATENA Francesco Alberobello
BALDINI Pietro Martina F. Alberobello	CONVERTINI Angelo Martina F. Alberobello	D'ORIA Angela Alberobello	LACATENA Francesco Alberobello
BALSAMO Antonio Ceglie M. Alberobello	CONVERTINI Francesco Crispiano	D'ORIA Lucrezia Alberobello	LACATENA Leonardo Alberobello
BALSAMO Rocco Ceglie M. Alberobello	CONVERTINI Pasquale Putignano	D'ORIA Mario Alberobello	LACATENA Roberto Alberobello
BARATTA Natale Martina F. Alberobello	CONVERTINO Antonia Fasano	DRAGONE Pietro Alberobello	LACATENA Sebastiano Alberobello
BARNABA Antonia Alberobello	CONVERTINO Antonia Fasano	EPIFANO Francesco Martina F. Alberobello	LACATENA Sebastiano Alberobello
BARNABA Maria Alberobello	CONVERTINO Cosimo Alberobello	ETTORRE Antonio Martina F. Alberobello	LAERA Anna Alberobello
BARNABA Nicoletta Alberobello	CONVERTINO Damiano Alberobello	ETTORRE Antonia Rosa Alberobello	LAERA Carlo Alberobello
BARNABA Orzono Alberobello	CONVERTINO Damiano Alberobello	ETTORRE Antonio Alberobello	LAERA Carlo Alberobello
BASILE Giuseppe Modena	CONVERTINO Giorgio Martina F. Alberobello	FANELLI Angelo Alberobello	LAERA Giuseppe Putignano
BASILE Giovanni Modena	CONVERTINO Giovanni A.Martina F. Alberobello	FANELLI Giuseppe Alberobello	LAERA Pietro Alberobello
BERNOCCO Adriana Alberobello	CONVERTINO Giuseppa Alberobello	FANELLI Vincenzo Alberobello	LAERA Vitantonio Alberobello
BERTINI Michele Alberobello	CONVERTINO Giuseppe Alberobello	FASANELLI Ambrogio Alberobello	LAGHEZZA Antonia Polignano
BIMBO Giovanni Bari	CONVERTINO Giuseppe Alberobello	FASANELLI Giovanni Alberobello	LAGHEZZA Giuseppe Alberobello
BLASI Maria Luigia Martina F. Alberobello	CONVERTINO Maria Alberobello	FEDELE Giuseppe Alberobello	LAGUARDIA Saveno Fasano
BRUNO Donato Martina F. Alberobello	CONVERTINO Mario Alberobello	FEDELE Luciano Carovigno	LANOTTE Angela Polignano
BRUNO Leonardo Martina F. Alberobello	CONVERTINO Mario Alberobello	FEDELE Pietro Alberobello	LANZILLOTTA Orazio Martina F. Alberobello
BRUNO Martino Martina F. Alberobello	CONVERTINO Nicola Martina F. Alberobello	FEDELE Simone Alberobello	LANZILLOTTA Rosanna Alberobello
BRUNO Vitantonio Martina F. Alberobello	CONVERTINO Nicola Martina F. Alberobello	FELICE Annunziata Martina F. Alberobello	LANZILLOTTA Saverio Alberobello
BRUNO Vitantonio Martina F. Alberobello	CONVERTINO Vito Alberobello	FERRANTE Antonia Alberobello	LAPERTOSA Vito Alberobello
CAFORIO Maria Carmela Alberobello	CRISTOFARO Anna Alberobello	FERRANTE Giambattista Noci	LATERZA Cosima Fasano
CALABRETTA Angelo A. Alberobello	CRISTOFARO Vincenzo Settimo Mon.	FERRANTE Martino Alberobello	LATESORIERE Francesco Alberobello
CALABRETTA Antonio Alberobello	CUPERTINO Francesco Alberobello	FERRETTI Luciana Roma	LECCO Cosimo Crispiano
CALABRETTA Giuseppe Alberobello	CURRI Enrico Alberobello	FLOMENO Arianna Alberobello	LEO Angela Ilenia Alberobello
CALABRETTA Giuseppe Bari	CURRI Martino Alberobello	FLOMENO Graziano Alberobello	LEO Cosimo Alberobello
CALABRETTA Marino Alberobello	D'AGOSTINO Carmine Alberobello	FUMAROLA Giovanna Martina F. Alberobello	LEO Cosmo Francesco Alberobello
CALAVITA Domenico Mottola	D'AGOSTINO Filomena Alberobello	FUMAROLA Michele Martina F. Alberobello	LEO Pietro Alberobello
CALELLA Cosimo Martina F. Alberobello	D'AGOSTINO Grazia Alberobello	FUMAROLA Pina Martina F. Alberobello	LEO Pietro Alberobello
CALELLA Leonardo Alberobello	D'AMICO Pasquale Alberobello	FUSILLO Vita Martina F. Alberobello	LEONE Giuseppe Noci
CALIANDO Cosimo Martina F. Alberobello	D'APRILE Alessandro Noci	GALLO Carmelo Alberobello	LILLO Cosimo di Donato Venezia
CALIANNO Emanuele Martina F. Alberobello	D'ARCO Caterina Alberobello	GARGANO Donata Alberobello	LILLO Cosimo di D.co Alberobello
CALIANNO Luca Martina F. Alberobello	D'ARCO Cosimo Alberobello	GARZELLI Giovanni Alberobello	LILLO DamianoCosimo Alberobello
CALDARARO Piero Alberobello	D'ARCO Cosmo Damiano Alberobello	GENTILE Giambattista Alberobello	LILLO Egidia Alberobello
CAMMISA Pasquale Martina F. Alberobello	DE BELLIS Cinzia Alberobello	GIACOVAZZO Tommaso Alberobello	LILLO Vitantonio Alberobello
CAMPANELLA Domenico Martina F. Alberobello	DE BELLIS Cinzia Martina F. Alberobello	GIACOVELLI Paolo Martina F. Alberobello	LIPPOLIS Antonio Alberobello
CAMPANELLA Francesco Martina F. Alberobello	DE CARLO Angelo Alberobello	GIANNINI Cosimo Alberobello	LIPPOLIS Antonio Alberobello
CAMPANELLA Vito Michele Martina F. Alberobello	DE CARLO Antonia Alberobello	GIANNINI Francesco Alberobello	LIPPOLIS Cosimo Alberobello
CAPORTORTO Vincenzo Cologno Mon.	DE CARLO Crescenza Alberobello	GIANNINI Piero Alberobello	LIPPOLIS Domenico Alberobello
CARAMIA Ciro Alberobello	DE CARLO Damiano Alberobello		LIPPOLIS Francesco Alberobello

LIPPOLIS Giorgio	Ravenna	MIRAGLIA Sante E.	Alberobello	PIZZUTO Francesco	Putignano	SGOBIO Vito	Alberobello
LIPPOLIS Giovanni	Alberobello	MONGELLI Giovanni	Alberobello	PLANTAMURA Domenica	Santeramo	SIBILIO Giambattista	Fasano
LIPPOLIS Giuseppe	Alberobello	MONTANARO Martino	Martina F.	PLANTONE Grazia	Alberobello	SIBILIO Pietro	Alberobello
LIPPOLIS Michele	Alberobello	MONTELLI Antonia	Sammichele	PLANTONE Lucrezia	Noci	SIMEONE Maria	Martina F.
LIPPOLIS Vincenzo	Alberobello	MOTTOLA Giambattista	Putignano	PLANTONE Pietro	Alberobello	SIMONE Antonia	Polignano a M.
LISI Stefano	Alberobello	MUOLO Angelo	Monopoli	PLANTONE Salvatore	Alberobello	SIMONE Maria	Polignano a M.
LISI Vitantonio	Locorotondo	NATILE Giuliano	Putignano	POTENZA Nicola	Alberobello	SIMONELLI Antonietta	Alberobello
LISI Vito	Alberobello	NAVACH Giovanni V.zo	Alberobello	PRIORE Antonia	Polignano a M.		
LIUZZI Anna	Alberobello	NEGLIA Angelo	Martina F.	PUGLIESE Angelo	Alberobello	SINDACO	Noci
LIUZZI Leonardo	Alberobello	NETTI Sebastiano	Martina F.	PUGLIESE Antonio	Alberobello	SINDACO	Putignano
LOCOROTONDO F.sco	Alberobello	NOTARANGELO Pietro	Alberobello	PUGLIESE Damiano	Alberobello	SINDACO	Castellana Grotte
LOCOROTONDO G.nni	Alberobello	NOTARNICOLA Luigia	Bari	PUGLIESE Domenico	Alberobello	SINDACO	Turi
LONGO Claudio	Alberobello	NOTARNICOLA Michele	Alberobello	PUGLIESE Giuseppe	Alberobello	SINDACO	Conversano
LONGO Francesco	Martina F.	NOTARNICOLA Pietro	Martina F.	PUGLIESE Lorenzo	Alberobello	SINDACO	Rutigliano
LONGO Michele	Alberobello	NOVEMBRE Domenico	Alberobello	PUGLIESE Maria	Alberobello	SINDACO	Polignano a Mare
LOPARCO Leonardo	Locorotondo	NOVEMBRE Maristella	Martina F.	PUGLIESE Massimo	Alberobello	SINDACO	Monopoli
LOPERFIDO Antonio	Alberobello	NOVEMBRE Michele	Alberobello	PUGLIESE Nicola	Alberobello	SINDACO	Fasano
LOPERFIDO Cosimo D.	Alberobello	NOVEMBRE Pietro	Martina F.	PUTIGNANO Giuseppe	Putignano	SINDACO	Locorotondo
LOPERFIDO Donata	Alberobello	NOVEMBRE Vincenzo	Alessandria	QUIETE Giuseppe	Alberobello	SINDACO	Martina F.
LOPERFIDO Martino	Alberobello	OSTUNI Francesco	Alberobello	RECCHIA Antonio	Martina F.	SINDACO	Cisternino
LOPERFIDO Michele	Alberobello	PACE Giovanni	Castellana G.	RECCHIA Giovanni	Alberobello	SINDACO	Gioia del Colle
LOPERFIDO Orazio	Alberobello	PALASCIANO Antonio	Alberobello	RESTA Pasquale	Alberobello		
LORUSSO Domenico	Monopoli	PALASCIANO Antonio	Alberobello	RESTA Vito	Alberobello	SISTO Francesco	Martina F.
LORUSSO Giovanni	Martina F.	PALASCIANO Francesco	Alberobello	RICCI Raffaele	Alberobello	SISTO Giovanni	Alberobello
LOVECCHIO Giacomo	Alberobello	PALASCIANO Giuseppe	Alberobello	RICCI Raffaele	Alberobello	SISTO Luigi	Alberobello
LUCARELLA Angelo	Noci	PALASCIANO Maria Stella	Alberobello	RINALDI Lorenzo	Alberobello	SORBILLI Fernando	Alberobello
LUCARELLA Angelo	Alberobello	PALASCIANO Nicola	Alberobello	RINALDI Michele	Alberobello	SPAGNUOLO Donato	Alberobello
LUCARELLA Sante	Alberobello	PALASCIANO Salvatore	Alberobello	ROBERTO Giovanni	Martina F.	SPAGNUOLO Francesco	Alberobello
LUCARELLA Vitantonio	Alberobello	PALASCIANO Stefano	Alberobello	ROBERTO Giovanni	Mottola	SPECIALE Donato	Alberobello
LUMIERI Mario	Alberobello	PALAZZO Andrea	Fasano	RODIO Giorgio	Alberobello	SPINELLI Carmela	Sammichele
MAELLARO Francesco	Alberobello	PALAZZO Giovanni	Locorotondo	RODIO Maria Maddalena	Alberobello	SPINOSA Giuseppe	Alberobello
MAGGI Giambattista	Alberobello	PALMIERI Nicola A.	Alberobello	RODIO Natale	Martina F.	SPINOSA Sante	Alberobello
MAGGI Leonardo	Alberobello	PALMISANO Antonia	Alberobello	RODIO Vito Antonio	Martina F.	SPORTELLI Domenico	Brindisi
MAMMONE RINALDI G.nni	Alberobello	PALMISANO Antonio	Alberobello	ROMANAZZI Paolo	Monopoli	SPORTELLI Franco	Alberobello
MANCINI Francesco	Alberobello	PALMISANO Antonio	Alberobello	ROMANELLI Francesco	Alberobello	SPORTELLI Palma	Bari
MANCINI Giuseppe	Alberobello	PALMISANO Carlo	Alberobello	ROMANO Adriana	Alberobello	STALLO Giuseppe	Alberobello
MANCINI Ignazio	Fasano	PALMISANO Cataldo	Locorotondo	ROMANO Cosimo	Alberobello	STANISCI Domenico	Alberobello
MANDOLLA Vito	Locorotondo	PALMISANO Cosimo	Martina F.	ROMANO Cosimo Luigi	Alberobello	STANISCI Giuseppe	Alberobello
MANFREDI Nicola	Alberobello	PALMISANO Cosimo D.	Alberobello	ROMANO Domenico	Alberobello	SUMERANO Giovanni	Alberobello
MANSUETO Beatrice	Alberobello	PALMISANO Fedele	Alberobello	ROMANO Francesco	Alberobello	SUMERANO Martino	Alberobello
MANSUETO Francesco	Mottola	PALMISANO Francesco	Alberobello	ROMANO Francesca	Martina F.	SUMERANO Pasquale	Alberobello
MANSUETO Giovanni	Noci	PALMISANO Francesco	Alberobello	ROMANO Miriam	Alberobello	SUMERANO Rosa Maria	Alberobello
MANSUETO Vincenzo	Alberobello	PALMISANO Francesco	Martina F.	ROSATO Cosimo	Fasano	SUSCA Cosimo	Alberobello
MARANGI Angela	Alberobello	PALMISANO Francesco G.	Alberobello	ROSATO Francesco	Martina F.	SUSCA Giovanni	Alberobello
MARANGI Donato	Alberobello	PALMISANO Gennaro	Alberobello	ROTOLO Cosimo	Alberobello	SUSCA Michele	Martina F.
MARANGI Gennaro	Alberobello	PALMISANO Giorgio	Alberobello	ROTOLO Vito	Alberobello	SVEZIA Luigi	Alberobello
MARANGI Gennaro	Martina F.	PALMISANO Giovanni	Alberobello	ROTONDI Martino	Alberobello	TAGLIENTE Antonio	Martina F.
MARANGI Giovanni	Alberobello	PALMISANO Giovanni	Alberobello	RUGGIERI Gennaro	Alberobello	TAGLIENTE Donato	Martina F.
MARANGI Grazia	Alberobello	PALMISANO Giuseppe	Alberobello	RUGGIERI Giovanni	Martina F.	TAGLIENTE Francesca	Alberobello
MARANGI Lucia	Martina F.	PALMISANO Giuseppe	Alberobello	RUGGIERI Giovanni	Alberobello	TAGLIENTE Leonardo	Martina F.
MARANGI Maria	Martina F.	PALMISANO Maria	Locorotondo	RUGGIERI Luigia	Alberobello	TAGLIENTE Maria Rosa	Martina F.
MARANGI Stefano	Martina F.	PALMISANO Marisa	Alberobello	RUGGIERI Paolo D.co	Alberobello	TAGLIENTE Michele	Martina F.
MARANGI Tommaso	Martina F.	PALMISANO Palma	Alberobello	RUGGIERI Vita Antonella	Alberobello	TAMBURRANO Angela	Alberobello
MARANGI Vitanoria	Martina F.	PALMISANO Pietro	Alberobello	RUP Antonio	Alberobello	TANZARELLA Cosimo	Monopoli
MARRA Rocco Antonio	Alberobello	PALMISANO Pietro	Alberobello	SABATELLI Francesco	Bari	TANZARELLA Giuseppe	Monopoli
MARTELOTTA Angelo	Alberobello	PALMISANO Rosa	Locorotondo	SABATELLI Marino	Alberobello	TATEO Michele	Alberobello
MARTELOTTA G.ppe S.	Alberobello	PALMISANO Sabina	Alberobello	SABATELLI Pasquale	Alberobello	TATEO Giovanni	Alberobello
MARTELOTTA Rosa	Alberobello	PALMISANO Sabino	Alberobello	SALAMIDA Angelo	Alberobello	TATEO Pasquale	Alberobello
MARZANO Vito	Alberobello	PALMISANO Stella	Alberobello	SALAMIDA Giovanni	Alberobello	TAURO Angelo Antonio	Alberobello
MASCIALINO Francesco	Alberobello	PALMISANO Vita	Locorotondo	SALAMIDA Giuseppe	Cuneo	TAURO Giuseppe	Alberobello
MASCIULLI Angela	Alberobello	PALMISANO Vito L.rdo	Alberobello	SALAMIDA Giuseppe	Cuneo	TINELLA Maria	Fasano
MASCIULLI Angelino	Martina F.	PANARESE Natale	Alberobello	SALAMIDA Luigi	Alberobello	TINELLI Antonio	Alberobello
MASCIULLI Angelo	Alberobello	PANARO Cosimo	Alberobello	SALAMIDA Martino	Martina F.	TINELLI Damiano	Alberobello
MASCIULLI Angelo	Alberobello	PANARO Giovanni	Alberobello	SALAMIDA Martino	Alberobello	TINELLI Francesco	Alberobello
MASCIULLI Giuseppe	Martina F.	PANARO Giuseppe	Alberobello	SALAMIDA Michele	Alberobello	TINELLI Giacomo	Alberobello
MASCIULLI Nicola	Alberobello	PANARO Modesto	Alberobello	SALAMIDA Pietro	Alberobello	TINELLI Giovanni	Alberobello
MASCIULLI Pietro	Alberobello	PANARO Modesto	Martina F.	SALAMIDA Rosa	Alberobello	TINELLI Michele	Alberobello
MASCIULLI Pietro	Alberobello	PANARO Nicola	Alberobello	SALAMIDA Scipione	Alberobello	TINELLI Ottavio	Alberobello
MASCIULLI Sante	Martina F.	PANARO Pietro	Alberobello	SALAMIDA Sebastiano	Alberobello	TINELLI Pietro	Alberobello
MASCIULLI Stefano	Alberobello	PERRELLI Domenico	Alberobello	SANTORO Donato	Alberobello	TINELLI Stefano	Alberobello
MASCIULLI Tommaso	Alberobello	PERRINI Erminio	Martina F.	SANTORO Donato	Alberobello	TINELLI Vitantonio	Alberobello
MASCIULLI Vito	Alberobello	PERRINI Francesco	Alberobello	SANTORO Paola	Martina F.	TINELLI Vito	Alberobello
MASTRANGELO Ciro	Alberobello	PERRINI Pietro	Alberobello	SANTORO Vito	Alberobello	TROILO Giovanna	Turi
MASTRANGELO Giovanni	Alberobello	PERRINI Silvia	Alberobello	SARACINO Isabella	Alberobello	TURI Leonarda	Alberobello
MASTRANGELO Giuseppe	Putignano	PERTA Domenico	Alberobello	SASSO Gaetano	Mottola	TURI Martino	Alberobello
MASTRONARDI Francesco	Alberobello	PERTA Filomena	Palagiano	SASSO Giuseppe	Mottola	TURI Martino	Alberobello
MASTRONARDI Francesco	Martina F.	PERTA Francesco	Martina F.	SAVOIA Maria Carmela	Alberobello	TURI Palma	Alberobello
MATARRESE Caterina	Alberobello	PERTA Francesco	Alberobello	SCAGLISI Giuseppe Oronzo	Polignano	TURI Tiziano	Alberobello
MATARRESE Francesco	Castellana G.	PERTA Giovanni	Alberobello	SCATIGNA Donato	Alberobello	TURI Vitantonio	Alberobello
MATARRESE Gennaro	Alberobello	PERTA Martino	Alberobello	SCHIAVONE Angela	Alberobello	TURNONE Vincenzo	Martina F.
MATARRESE Katia	Alberobello	PERTA Vito	Alberobello	SCHIAVONE Cosimo M.no	Alberobello	TURSI Giuseppe	Martina F.
MATARRESE Massimo	Alberobello	PETRELLA Lucrezia	Mont./Fasano	SCHIAVONE Francesco	Martina F.	VALENTE Maria	Alberobello
MAZZI Pasquale	Alberobello	PETRELLA Marilena	Alberobello	SCHIAVONE Martino	Martina F.	VALENTE Michelina	Alberobello
MELONE Angelo	Martina F.	PETRELLA Martino	Alberobello	SCIALPI Santa	Martina F.	VECCARO Angelo	Martina F.
MELONE Giuseppe	Martina F.	PETRELLI Guido	Montemesola	SEMERARO Cosimo	Martina F.	VEZZANO Giuliano	Alberobello
MEZZAPESA Stefano	Alberobello	PEZZOLLA Nicola	Alberobello	SEMERARO Michele	Putignano	VENEZIANO Vittorio	Alberobello
MICOLI Angelo	Alberobello	PEZZOLLA Nicola	Alberobello	SEMERARO Michele	Locorotondo	VINELLA Maria	Turi
MICOLI Giuseppe	Alberobello	PEZZOLLA Salvatore	Alberobello	SEMERARO Pasqua	Martina F.	VITTO Andrea	Alberobello
MICOLI Martino	Alberobello	PICCOLO Francesco	Martina F.	SEMERARO Pasquale	Putignano	VOLPE Vincenzo	Alberobello
MICOLI Pietro	Alberobello	PICCOLO Giovanni	Alberobello	SEMERARO Quirico Sante	Cisternino	ZACCARIA Damiano	Alberobello
MICOLI Pietro	Alberobello	PIEPOLI Angelo	Alberobello	SEMERARO Quirico Sante	Martina F.	ZACCARIA Domenico	Alberobello
MICCOLIS Giuseppe	Alberobello	PIEPOLI Anna	Alberobello	SGOBBA Angelo	Alberobello	ZACCARIA Francesco	Fasano
MICCOLIS Graziano	Fasano	PIEPOLI Cosimo	Alberobello	SGOBBA Caterina	Putignano	ZACCARIA Francesco	Martina F.
MICCOLIS Michele	Alberobello	PIEPOLI Giovanni Battista	Alberobello	SGOBBA Cosima	Alberobello	ZACCARIA Giovanni	Alberobello
MICCOLIS Paolo	Alberobello	PIEPOLI Giovanni	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Alberobello
MICCOLIS Pasquale	Alberobello	PIEPOLI Giuseppe	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello	ZACCARIA Giuseppe	Monopoli
MINARDI Giovanni	Martina F.	PIEPOLI Leonardo	Alberobello	SGOBBA Francesco	Alberobello	ZACCARIA Leonardo	Alberobello
MIRAGLIA Antonio	Alberobello	PIEPOLI Leonardo	Alberobello	SGOBBA Francesco A.nio	Alberobello	ZACCARIA Nicola	Alberobello
MIRAGLIA Giuseppe	Noci	PIEPOLI Mario	Alberobello	SGOBBA Giuseppe	Alberobello	ZACCARIA Onofrio	Alberobello
MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PIEPOLI Paolo	Alberobello	SGOBBA Michele	Alberobello	ZACCARIA Pietro	Alberobello
MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PIEPOLI Pietro	Alberobello	SGOBBA Modesto	Alberobello	ZACCARIA Vincenzo	Ceglie
MIRAGLIA Leonardo	Alberobello	PIGNATELLI Leonardo	Alberobello	SGOBBA Modesto	Alberobello	ZACCARIA Vito Antonio	Alberobello
MIRAGLIA Maria Luigia	Alberobello	PIGNATELLI Salvatore C.	Alberobello	SGOBBA Oronzo	Alberobello	ZACCARIA Vito Sante	Alberobello
MIRAGLIA Maria Luigia	Alberobello	PINTO Francesco	Alberobello	SGOBBA Vitantonio	Alberobello	ZIGRINO Maria	Martina F.
MIRAGLIA Roberto Biagio	Alberobello	PINTO Vito	Montalbano/Fasano	SGOBBA Vito	Alberobello		

Allo scopo di disciplinare lo svolgimento delle processioni, i portatori delle sacre statue indosseranno il mantello dei "Cavalieri dei Santi Medici", prenotandosi nei giorni 23 • 24 • 25 • e 26 settembre, dalle ore 18,00 alle ore 20,00, o prima dell'inizio delle processioni, presso la sede del Comitato ubicata nelle adiacenze del Santuario. Le due squadre di portatori incaricate di prelevare dalla chiesa i simulacri dei santi Cosma e Damiano saranno sorteggiate 10 minuti prima dell'orario stabilito per l'inizio della processione tra tutte le squadre già organizzate al momento del sorteggio.

Programma Religioso

SETTEMBRE
dal 18 al 26

ore 19.30 Solenne novena nella Basilica con S. Messa vespertina e predicazione



martedì 26

S. Messe ore 6.30 - 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30 - 11.30 - 16.00 - 17.00 - 18.00

mercoledì 27



Sante Messe in continuazione dalle ore 4.00 alle ore 10.00

ore 11.00 Solenne processione delle sacre immagini con l'intervento delle Autorità Civili e Religiose.

giovedì 28

Sante Messe dalle ore 7.00 alle ore 11.00

ore 10.00 Santa Messa celebrata per i concittadini e devoti residenti in Italia e all'estero.

ore 17.30 Tradizionale processione con la caratteristica "intorciata".

OTTOBRE
mercoledì 4

ore 18.30 Solenne **Messa di ringraziamento** con la partecipazione delle Autorità, del Comitato Feste Patronali e dei portatori delle sacre immagini.

SETTEMBRE
domenica 17

Trofeo Santi Medici

Gara a circuito per ciclamatori organizzato dalla A.C. SPES

domenica 24

Torneo Provinciale di Bocce "SANTI MEDICI"

Specialità coppia (Campi Bosco Selva)

OTTOBRE
domenica 1

III Boys e Biker 2000

Gara promozionale di ciclismo in fuoristrada riservata ai ragazzi della scuola dell'obbligo.

Manifestazioni Sportive



Programma Civile

lunedì 25

ANTICA FIERA DI BESTIAME E MERCI VARIE

adiacenze campo sportivo comunale

ore 20.30 **Piazza del Popolo**

TONY ESPOSITO
in concerto

mercoledì 27

ore 4.00 **Accensione illuminazione all'arrivo dei pellegrini.**

ore 8.00 **"Diana"**

ore 9.00 **Mattinata musicale**

Gran Concerto Bandistico

CITTÀ DI NOCI

Maestro Direttore GIUSEPPE CHIELLI

Gran Concerto Bandistico "G. Piantoni"

CITTÀ DI CONVERSANO

Maestro Direttore GRAZIA DONATEO

ore 18,00 **Inizio concerto bandistico serale**

Spettacolo pirotecnico a cura delle premiate ditte

G.nni PADOVANO e F.lli
di Genzano di Lucania (Pz)

F.lli SCHIATTARELLA
di Mugnano (Na)

SETTEMBRE

martedì 26

ore 8.00 **"Diana"**

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine**

ore 10.00 **Mattinata musicale**

Premiato Gran Concerto Musicale

CITTÀ DI GIOIA DEL COLLE

Maestro Direttore CLAUDIO CIAMPA

ore 18.00 **Inizio concerto
bandistico
serale**

giovedì 28

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine**

ore 10.00 **Mattinata musicale**

Orchestra di Fiati Filarmonici Salentini

CITTÀ DI MANDURIA

Maestro Direttore ANTONIO ERRICO AGNELLO

ore 11.00 **Incontro del Vescovo diocesano e delle
Autorità civili e militari con i concittadini
residenti in Italia e all'estero.**

(Sala parrocchiale "Santi Medici" di via M. Calvario)

ore 17.30 **Al seguito della processione**

Concerto Bandistico

CITTÀ DI TURI

ore 20.00 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 24.00 **Artistico spettacolo pirotecnico offerto
dai concittadini e devoti residenti in
Italia e all'estero a cura della ditta**

Amodio DI MATTEO
di S. Antimo (NA)

I fuochi pirotecnici di apertura (diane) e quelli durante le solenni processioni saranno allestiti dalla ditta

Sabato TERRACCIANO di Casalnuovo (NA)



ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

CHE HANNO CONTRIBUITO PER LA FESTA DEL 1999

ARGENTINA

D'ORIA Mario	San Justo
FILOMENO G.ppe	Florencio Varela
FILOMENO Pasquale	Buenos Aires
PERTA Domenico	Villa Martelli
PERTA Giovanni	Villa Martelli

AUSTRALIA

GIANNANDREA Lina	Drummoyne
------------------	-----------

GERMANIA

VENEZIANO Cosmo	Bad Winpfemp
-----------------	--------------

SVIZZERA

LOCOROTONDO Martino	St. Imier
MASCIULLI Cosimo	Montana
MASCIULLI Lorenzo	Montana

ITALIA

ANELLI Vincenzo	Torino
ANGIULLI Giovanni	Galliate (NO)
BACILE Aldo	Talsano (TA)
CALELLA Francesco	Romentino (NO)
D'EREDITÀ Tommaso	Mottola (TA)
DI PIETRO Sante	Verona
DI VENERE Giammarino	Turi (BA)
GELAO Lorenzo	Romentino (NO)
MELCHIORRE Matteo	Torino
MONOPOLI Antonio	Como

MORELLI Antonio	Romentino (NO)
MORELLI Franco	S. Vittoria d'Alba (CN)
NARDONE Giuseppe	Domodossola (NO)
PUGLIESE Anna Maria	Bitetto (BA)
SUMERANO Damiano	Milano

STATI UNITI D'AMERICA

AGRUSTI Leonardo	Paterson, N.J.
AGRUSTI Paolo	Paterson, N.J.
ALFARANO Cosmo	Endicott, N.Y.
ALFARANO Marta	Endicott, N.Y.
BALDELLI Mario	Endicott, N.Y.
BERTINI Comasio	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Giuseppe	Endicott, N.Y.
BOCCARDI Nancy	Endicott, N.Y.
CAMMAROTA Gennaro	N. Haledon, N.J.
CAMPANELLA Joe	Paterson W., N.J.
CANTISANO Lena e Anthony	Wickoff, N.J.
COLUCCI Anna	N. Haledon, N.J.
CONVERTINO Bice Maria	W. Paterson, N.J.
CONVERTINO Martino	W. Paterson, N.J.
D'AGOSTINO Josephine	Wayne, N.J.
GIACOVELLI Frank	Syracuse, N.Y.
GOFFREDO Immacolata	Wickoff, N.J.
GRASSI Emma	Chicago, IL.
GRASSI Giuseppe	Chicago, IL.
MONGELLI Giovanni	W. Paterson, N.J.
MORELLI Franco e Giuseppina	W. Paterson, N.J.
PANIERINO Maria	Livingston, N.J.
PANIERINO Sante fu Giuseppe	Waine, N.J.
PERTA John T.	Powell, Ohio
PEZZOLLA Joe	S.O. Plainfield, N.J.
PEZZOLLA Joseph	Totowa, N.J.
PICCOLO Cosimo e Stella	Miami, FLO.
PIEPOLI John	Fair Field, N.J.
PIEPOLI Mimma	Little Falls N.J.
PIEPOLI Vito	Little Falls, N.J.
RUSCIGNO Nino e Mimma	Paterson W., N.J.
SACCOMANNO Joe	Totowa, N.J.
SANTACROCE Angelo	Endicott, N.Y.
SANTIACO Maria e Manuele	Little Falls, N.J.
SPORTELLI James	Syracuse, N.Y.
SPORTELLI Giovanni	Endicott, N.Y.
VENEZIANO Lucie e Alfonso	W. Paterson, N.J.

Offerte raccolte dalla delegata onoraria
Maria De Carlo Endicott, N.Y.

BERTUCA Frances e Giuseppe	Endicott, N.Y.
D'AMATO James e Caterina	Endicott, N.Y.
DE CARLO Maria	Endicott, N.Y.
DE CARLO Vito	Endicott, N.Y.
DI RUSSO Fausto e Lina	Endicott, N.Y.
LONGO Antonietta	Endicott, N.Y.
PADO John e Mimi	Endicott, N.Y.
PALMISANO Domenico e Coty	Endicott, N.Y.
PIEPOLI Searles Anne	Endicott, N.Y.
SALAMIDA Antonette	Endicott, N.Y.
SGOBBA Sergi Giuseppina	Endicott, N.Y.

Offerte raccolte dal delegato onorario
Sante Minerva Totowa-New Jersey

BRESCIA Maria	Totowa, N.J.
CUCARO Cristoforo	Totowa, N.J.
GHANDOR Joe	Totowa, N.J.
MINERVA Luigi	Totowa, N.J.
MINERVA Marianna	Totowa, N.J.
MINERVA Sante	Totowa, N.J.
MONGILLO Luigi	Totowa, N.J.
PISACRETA Erminio	Totowa, N.J.
PISACRETA Umberto	Totowa, N.J.
VERDERAME Franco	Totowa, N.J.

Offerte raccolte dal delegato onorario
Sante Panierino fu Vito nel New Jersey

ALPHA-ENA	Jersey City
AMERICAN BLAST-CLEAN R. INC.	Hawthorne
AMERICAN HOTEL SUPPLY CO.	Newark
ANNESE Pietro	Paterson
ANTOCI e DE MARCO LLC Public AC	Hawthorne
BELMONT-TRAVEL, INC.	Haledon
BINETTI Joseph	New Milford
BRAUN Diane	New Milford
CARRIZIO Vito	Adison
COLUCCI Giovanni	W. Paterson
COLUCCI Giovanni Junior	Hawthorne

COLUCCI Joe	New Haledon	LAMENDOLA Carmen	Clifton	RAY SAOUD FARMS INC.	Saddle Brook
COLUCCI Ristorante e Cafe	Haledon	LANEVE'S Restaurant	Haledon	RINDZUNER Howard e Irina	Waine
CONTEGIACOMO Al	N. Haledon	LAROSA Frank	Waldwick	RHODES AGENCY	Hawthorne
CONVERTINO Steven	Hawthorne	LORUSSO Alessio	Totowa	RODRIGUEZ Frank	Hawthorne
ESPOSITO Antony	Paterson	LORUSSO Giovanni	Totowa	SANTORO MEAT MARKET	Totowa
FERRANTE Carmine	Totowa	LORUSSO Silvano	New York	SPORTELLI Domenick	Pine Brook-Clifton
FERRANTE Giuseppina	Totowa	MARIELLA Agnese	Hawthorne	SPORTELLI Nino	Cedar - Rnolls
FIDATI Ines	Totowa	MARIELLA Maria	Paterson	TAURO Francesco	Totowa
FRANK'S SEA FOOD MARKET, INC.	Glen Rock	MAY FAIR HOME IMPROVEMENT co		TIFFANI'S FLORIST	Hawthorne
FUMAROLA Anna	Saddle Brook	Hawthorne		TOBEY Dave	Hawthorne
GENTILE Lorenzo e Carol	Hawthorne	MENDILLO Phil	Fair Lawn	TRISTANO Antony e Jennie	Hawthorne
GENTILE Mario e Maria	Hawthorne	MISSONELLIE Joseph	Hawthorne	V-N REFRIGERATION, INC.	N. Haledon
GIANNELLA Appliance Service	Elmwood Park	PANIERINO Antonio	Hawthorne	VALENTI'S BAKERIES, INC.	Paterson
GOFFLE GRILL	Hawthorne	PANIERINO Sante fu Vito	N. Haledon	VAN PEENEN'S DAIRY, INC.	Waine
JIM ALFANO COMPANY, INC.	Hawthorne	PANIERINO Vito	Pompton Plains		
JUNGBORN PROVISIONS	Wood - Ridge	PYL Peter Vander	Hawthorne		
I.D.M. Medical Supply co	Wycoff	PRATER Rosemary	Saddle Brook		
KAREN Pepe	Hawthorne	PRICELLO Phil	Jersey City		



28 Settembre 1999

S.E. mons. Domenico Padovano e le Autorità comunali con un gruppo di partecipanti all'annuale incontro con i concittadini residenti in Italia e all'estero, davanti alla Basilica dei santi Cosma e Damiano

Comitato organizzatore

ARCIPRETE:	don Giovanni Battista Martellotta
PRESIDENTE:	Nino Salamida
CASSIERE:	Francesco Lacatena
CONTABILITÀ:	Avellino Gramolini, Alessandro Bergamo
SEGRETERIA:	Lorenzo Pugliese, Francesco Sportelli
ORGANIZZAZIONE:	Cosmo Di Dio, Paolo Martellotta, Leonardo De Giorgio
REVISORI DEI CONTI:	Modesto Panaro, Domenico Simonelli, Vincenzo Veneziano

Consiglieri

Cosmo Angelini	Michele Girolamo	Angelo Palmisani
Giovanni Bagordo	Giuseppe Lacatena	Giacomo Palmisano
Vitantonio Bruno	Mario Laneve	Vito Palmisano
Martino Caroli	Ambrogio Lippolis	Vito Pugliese
Luigi Conserva	Ciro Mastrangelo	Nicola Salamida
Piera Di Giulio	Mimma Mongelli	Maria Tarafino
Cosimo Girolamo	Antonio Palasciano	Giovanni Veccaro

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI:	Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Lorenzo Pugliese, Nicola Sabatelli
COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI:	Vito Pugliese, Ambrogio Lippolis
ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI:	Cosmo Di Dio, Piera Di Giulio, Mimma Mongelli, Maria Tarafino, Michele Tauro
SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA:	Servizio Emergenza Radio - Alberobello
COLLABORATORI:	Leonardo De Carlo, Nicola Nisi, Antonio Recchia

Delegati onorari

STATI UNITI D'AMERICA

Maria De Carlo - Endicot, N.J.
Carmen Ferrante - Totowa Boro, N.J.
Sante Minerva - Totowa Boro, N.J.
Sante Panierino - North Haledon, N.J.
Joseph Pezzolla- Totowa - N.J.
Vito Piepoli - Little Falls, N.J.
Joan A. Sportelli - Endicott, N.J.

ARGENTINA

Mario D'Oria - San Justo
José Filomeno - Florencio

ITALIA

Francesco Feruli - Noci (BA)
Francesco Lerario - Martina Franca (TA)
Franco Morelli - S. Vittoria d'Alba (CN)
Guido Petrelli - Montemesola (TA)
Giammaria Di Venere - Turi (BA)

Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Stazione Forestale;
- l'istituto "La Vigilante" di Armando Caporaso;
- la Federazione Commercio e Turismo;
- i dirigenti e i funzionari dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio P.S. del Comune;
- gli operatori ecologici;
- l'ing. Luca Lo Re per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- l'ing. Angelo Domenico Perrini per il collaudo dell'impianto di illuminazione;
- "La Floreale" di V. Angelini e l'agenzia "Santoro" per l'addobbo floreale dei simulacri;
- la ditta G. Perrini-Vivai per l'arredo verde intorno alla cassarmonica;
- l'agenzia "La Mariflora" di D. Annese per l'arredo floreale del palco;
- Domenico Masi per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici.

Un'ipotesi verosimile sulla devozione del Guercio verso i Santi Medici

Il Guercio di Puglia e i santi Cosma e Damiano

di Gino Angiulli

Lo storico alberobellese Giuseppe Notarnicola⁽¹⁾ riferisce che allorché *Giangirolamo II Acquaviva*, detto *Il Guercio di Puglia*, succedette nella contea di *Conversano* nella connessa *Selva di Alberobello*, i villici avevano financo una chiesetta (che di sicuro funzionava dal 1609 e forse anche prima), ma erano privi delle istituzioni civiche più elementari. Egli vi provvide nel 1635, aprendovi una locanda, una pizzicheria, una macelleria, un molino, un forno, allogandoli precisamente in un'ala del suo ostello di villeggiatura e di caccia, che conteneva pure la sua cappella di famiglia; cappella che dedicò al culto dei santi medici *Cosmo e Damiano*, da lui tanto venerati sí da chiamare *Cosmo* il suo figlio primogenito e da fare costruire e ornare a sue spese, con quadri ed affreschi del rinomato pittore napoletano *Paolo Finoglio*, la chiesa dei santi in *Conversano*; talché è pure a *Giangirolamo II* che si deve l'introduzione del culto dei *Santi Medici* in *Alberobello*, divenuti poi veneratissimi *Patroni* di questa.

Angelo Martellotta⁽²⁾ puntualizza: *Narrano*, poi, le cronache che *Giangirolamo*, più noto come il *Guercio* o il *Guelfo delle Puglie*, nella folta boscaglia *Silva arborelli*, intervenendo sul territorio boschivo, edifica nel 1635, tra le caselle o *trulli*, una comoda casina dotata di un mulino, di un forno, di una beccheria. (...) Nel lato ad est dell'edificio era annesso un oratorio del quale non restano che poche memorie. All'interno sull'altare il Conte colloca nel 1636 un dipinto (di autore ignoto) dei *Santi Medici* con al centro la *Madonna di Loreto*. (...) Forse uno speciale miracolo spinge l'austero feudatario, nove anni prima, a dare al suo primogenito il nome *Cosmo*. Il culto crediamo sia stato voluto fortemente dalla moglie del *Giangirolamo*, la contessa *Isabella Filomarino*. Sicuramente ella era votata ai due *Santi* più del Conte, il quale era in cerca di gloria attraverso spericolate avventure, costumanza di quei tempi, di cavaliere degno della riverenza altrui. Agli stessi *Martiri* in *Conversano*, dove sono grandemente venerati, dedica una vecchia chiesa interamente restaurata con accorte e sobrie decorazioni del *Finoglio*. Un altro dipinto dei due santi è in una delle torri dell'avito castello, dov'è la scala che un tempo menava alle scuderie.

Domenico Morea⁽³⁾, nel 1886, aveva scritto: *Ho sotto gli occhi un'antica carta bambagina, senza data, senza nome, che ho trovata involta nelle pieghe d'una bolla autentica di papa Urbano VIII, dicembre 1637, quella stessa bolla che nel nuovo Monastero di san Cosmo (in Conversano) sanziona la clausura e l'esercizio della regola di sant'Elisabetta. In essa,*



Immagine dei santi martiri *Cosma e Damiano*, venerati nel Santuario di *Isernia*

mentre si ripete tutto quello che il Conte Giangiolamo ebbe fatto a pro del Monastero, e che noi abbiamo in parte riferito, si legge ancora: tutto questo il Conte avea fatto, forse per uno speciale miracolo avuto da' SS. Cosmo e Damiano. Ma quale fosse stato questo miracolo non lo dice.

Da sempre, mi sono chiesto il motivo per cui Giangiolamo II e sua moglie, donna Isabella, hanno avuto così forte la devozione per i santi Medici sino a promuovere e stimolare, in tutto il loro feudo, il culto per questi santi, erigendo, in loro onore, cappelle e chiese. E per quale ragione, per ottenere lo "speciale miracolo", si sono rivolti ai santi medici Cosma e Damiano, in quel tempo poco conosciuti nella regione, e non ad altri Santi, pure "taumaturghi" che, in quell'epoca, anche nel loro feudo e nei territori limitrofi, erano molto venerati, san Nicola a Monopoli dal 1054 e a Bari dal 1087; sant'Oronzo a Ostuni dal 1447; san Rocco a Noci dal 1470, a Ceglie Messapica dal 1565 e a Locorotondo dal 1568; san Cataldo a Taranto dal 1580; san Vito a Polignano dall'XI secolo.

Al tempo del matrimonio del "Guercio di Puglia" con la nobildonna napoletana Isabella Filomarino dei principi della Rocca, nel 1626, nella cittadina di Isernia, allora facente parte del Regno di Napoli, l'eremo dei santi Cosma e Damiano, ivi esistente sin dal 1130, era già meta di pellegrini provenienti da varie parti d'Europa e, in epoca in cui viaggiare non era semplice, soprattutto dalla vicina Campania, dall'Abruzzo e dal Lazio. In quel tempo, l'afflusso dei visitatori durante tutto l'anno e, in maniera particolare, la moltitudine dei fedeli pellegrini presenti il 26, il 27 e il 28 settembre, giorni della festa, era dovuto principalmente alla credenza che i Santi Medici di quel Santuario avessero poteri eccezionali nei riguardi della virilità maschile e della fecondità femminile.

Annota Mauro Gioielli⁽⁴⁾, storico di Isernia, *L'aspetto più eclatante della festa isernina è stato sicuramente quello che ha legato la ricorrenza ad un culto da parte del popolo per un dio spensierato ed allegro, una divinità che rappresentava il vigor procreativus: Priapo, a Isernia raffigurato dal Ditone di San Cosma. Infatti pare che anticamente, durante la celebrazione della festa in onore dei Santi Medici, a cui era richiesta, tra le altre, specialmente la guarigione delle malattie sessuali, dell'impotenza e della sterilità, venivano offerti, prevalentemente dalle donne, degli ex voto in cera che rappresentavano l'organo maschile (...) Questa forma culturale era la sopravvivenza di cerimonie pagane celebrate fin dalla remota antichità, quando a Isernia si ergevano numerosi templi (...) in onore di Ercole, di Cerere, di Giunone Regina, di Iside e di Priapo.*

E Giancarlo Carabelli⁽⁵⁾, *Le donne sono protagoniste della festa, perché a Isernia si cerca soprattutto un rimedio alla sterilità che la cultura del tempo attribuisce in misura primaria alla donna. (...). Dentro la chiesa un canonico fa le sante unzioni con l'olio di san Cosimo (la ricetta di quest'olio è la stessa del Rituale Romano, con l'aggiunta dell'orazione delli Santi Martiri, Cosimo e Damiano). Gli infermi di ogni male si presentano all'altare, presentano la parte offesa, anche l'originale della copia di cera, e il Canonico ungendoli dice, per intercessionem beati Cosimi, liberet te ab omni malo. Amen. (...) I santi cristiani Cosma e Damiano ereditano gran parte delle prerogative di Asclepio⁽⁶⁾; in più sono gemelli, come i Dioscuri Castore e Polluce e anch'essi sono medici.*

Alfonso M. Di Nola⁽⁷⁾, in proposito, così riporta: *Una delle preoccupazioni preminenti della vita popolare è stata sempre collegata alle deficienze della sessualità, dall'impotenza maschile alla sterilità femminile, considerate come mali che attentavano alla riproduzione e al benessere del gruppo.*



Veduta del Santuario dei Santi Medici di Isernia

Fino alla metà del secolo scorso il modesto santuario dedicato in Isernia ai santi Cosma e Damiano, figure che si erano sovrapposte ai Dioscuri del mondo greco-romano, era la meta dei fedeli e pellegrini di sesso maschile che desideravano garantirsi il proprio vigore sessuale. In una lettera che lord William Hamilton, ambasciatore inglese a Napoli, inviava il 30.12.1781 ai suoi amici, si fa esplicito riferimento ai contadini molisani e abruzzesi che (...), dopo aver partecipato alla messa (...), quando le donne si erano allontanate, si avvicinavano allo stesso altare e ricevevano dal prete una benedizione propiziatoria (...).

È opportuno evidenziare che sin dagli ultimi decenni del '700 le autorità locali avevano vietato la celebrazione dell'aspetto osceno della festa, ma questo divieto non impedì al lord William Hamilton, ambasciatore di Sua Maestà Britannica a Napoli (oggi è ricordato soprattutto per la relazione che la sua seconda moglie Emma ebbe con l'ammiraglio Nelson), di portare nel 1781 a Londra (dove, dal 1784, sono conservati al British Museum e, per la loro natura oscena, inseriti nel catalogo *Secretum*), cinque ex voto isernini di cera, a testimonianza dei rituali comunicati con lettera al suo amico, il baronetto lord Joseph Banks.

Attualmente, la festa dei Santi Medici di Isernia, che conserva gran parte dell'antico fascino e molte delle sue peculiarità, è ancora frequentatissima e l'antico piccolo santuario, recentemente restaurato, è sempre meta, durante l'anno, di numerosi fedeli devoti dei santi Cosma e Damiano. Ho constatato recentemente che non vi sono più esposti gli ex voto, retaggio del culto medievale e antico residuo del paganesimo, anche se durante la festa, su qualche bancarella, celati, è possibile acquistare, a richiesta, piccoli simboli di legno o di cera.

Resta, per la nostra storia, il fatto che il fondatore di Alberobello, conte Giangirolamo II Acquaviva, il *Guercio di Puglia*, e sua moglie, donna Isabella Filomarino principessa della Rocca, che dividevano il loro tempo fra Conversano e Napoli, dove avevano anche abitazione, avranno ottenuto, verosimilmente, il loro miracolo dopo essere stati in pellegrinaggio all'eremo di Isernia, in incognito, confusi fra gli innumerevoli pellegrini plebei, così come molti nobili del Regno di Napoli usavano fare, per implorare l'intercessione dei santi medici Cosma e Damiano e poter ottenere i desiderati miracoli.

Grazie a loro, dunque, intermediari degli imperscrutabili disegni di Dio, Alberobello, da più di trecentocinquant'anni, è stata e continua ad essere meta di pellegrinaggio di migliaia di fedeli, che dai paesi vicini e da tutta la regione pugliese, devoti dei santi martiri Cosma e Damiano, ai piedi delle loro sacre statue, ne implorano l'intercessione non soltanto per la salute del corpo, ma particolarmente quella dell'anima.

NOTE

- 1- Cfr. G. NOTARNICOLA, *I trulli di Alberobello dalla preistoria al presente*, Unione Editoriale d'Italia, Roma, 1940, pp. 227, 228;
- 2- A. MARTELOTTA, *Memorie storiche e il presente nel culto dei Ss. Medici ricorrendo il 350° anniversario della devozione alberobellese*, A.G.A. Editrice, Alberobello, 1986, p. 15;
- 3- D. MOREA, *Il culto dei SS. MM. Cosmo e Damiano nella chiesa parrocchiale di Alberobello*, Tip. Rinaldi e Sellitto, Napoli, 1886, p. 13;
- 4- M. GIOIELLI, *La festa dei santi Cosma e Damiano a Isernia*, Associazione Turistica Pro Loco "Città di Isernia", 1996, pp. 17, 18;
- 5- G. CARABELLI, *Veneri e priapi culti di fertilità e mitologie falliche tra Napoli e Londra nell'età dell'Illuminismo*, Ed. Argo, Lecce, 1996, pp. 21, 23;
- 6- Esculapio, dio della medicina, nella mitologia romana;
- 7- A. M. DI NOLA, *Lo specchio e l'olio le superstizioni degli Italiani*, Laterza Editori, Bari, 1993, pp. 105, 106.

BIBLIOGRAFIA

- G. V. CIARLANTI, *Vita morte e miracoli de' gloriosi SS. Cosmo e Damiano*, Tip. Camillo Cavallo, Napoli, 1653, ristampa anastatica, Isernia, 1888;
- E. FRATE, *Medicina popolare e desiderio di protezione fisica nella devozione ai SS. Cosma e Damiano nella zona di Isernia*, Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Pio X", Campobasso, 1992;
- R. P. KNIGHT, *Il culto di Priapo e i suoi rapporti con la teologia mistica degli antichi*, Newton Compton Editori, Roma, 1981;
- AA. VV., *Vita dei santi Cosma e Damiano medici e martiri*, Tip. Grafica Isernina, Isernia, 1980.

La Confraternita dei Santi Medici dalla fondazione nel 1840 allo scioglimento nel 1974

Storia di una confraternita

di Mario Contento

Ottenuta l'autonomia comunale nel maggio 1797, Alberobello vuole mettersi in carreggiata con gli altri paesi limitrofi; progetta, spera e rischia. I primi cinquant'anni di vita sono come un cantiere, un regolamento per la vivibilità e lo sviluppo della vita sociale, direttive e iniziative nel campo economico e religioso.

Sorgono due Confraternite con lo scopo di migliorare moralità e spiritualità, di curare malati e bisognosi e di suffragare i defunti degli associati.

Una è la Confraternita del SS. Sacramento, del 1826, con sede nella chiesa di santa Lucia; l'altra è la Confraternita o Congrega dei santi medici Cosma e Damiano del 1840 con sede nella chiesa del Carmine. Ci occupiamo in queste brevi note di quest'ultima, sicuri di offrire un contributo di notizie del passato. Nella memoria dei più anziani sono vive le immagini familiari dei confratelli che sfilavano con le loro insegne nelle processioni, nei cortei funebri, nei loro momenti di raduno e di preghiere nelle chiese.

Il Morea ha lasciato scritto: *Nell'anno 1839, crescendo sempre più la devozione ai santi Cosma e Damiano, i migliori uomini e i più abbienti del paese, si riunirono e fondarono un'altra Confraternita dal titolo dei Santi Medici.*

L'apporto iniziale per avviare le varie pratiche religiose e governative per il riconoscimento fu opera del sacerdote Modesto Colucci.



Confratelli con lo stendardo della Congrega dei Santi Medici

Fu stabilito un regolamento con 38 articoli e, dopo alcuni anni, la chiesa del Carmine, inaugurata nel 1856, divenne la sede ufficiale.

Prima di raccontare il cammino di vita dell'associazione, scandita da luci e da ombre, come ogni realtà umana, puntualizziamo qualcosa.

Le associazioni religiose sono presenti nei paesi del territorio barese già dai secoli XIII e XIV. Oltre all'esercizio delle virtù cristiane e alle pratiche religiose, gli scopi sono la difesa della fede e l'esercizio della carità, l'assistenza ai confratelli malati, ai bisognosi e ai poveri.

La vita associativa è regolata da un Priore, da due Assistenti, da un Cassiere, da un Cancelliere, da due Cerimonieri, da due Infermieri, da due Crocifissieri e da uno Stendardiere.

Le elezioni avvengono ogni anno nella prima domenica di novembre; si esprime il proprio voto con una pallina bianca per il "sì" e una nera per il "no".

Anche il Direttore spirituale è scelto dai confratelli e, poi, approvato dal Vescovo.

La vita della Confraternita è scandita da adunanze mensili, dall'istruzione religiosa, dagli impegni e dalla responsabilità di coloro che rivestono una carica e da tutti gli altri. Tutto deve essere regolato, trasparente e segno di testimonianza cristiana e civile. Per farne parte inizialmente si è postulante, novizio a 18 anni, poi professo; l'identica terminologia usata sempre nella Chiesa per gli Ordini religiosi.

L'abito della nostra Confraternita è composto da un camice bianco con cappuccio dello stesso colore, una mozzetta cremisi e un medaglione al collo con l'effigie dei taumaturghi.

Le vicende storiche si possono sintetizzare in tre fasi: in forte crescita fino agli anni 1880-90, poi un periodo stazionario nelle attività e nel prestigio, infine un progressivo declino ad iniziare dagli anni dopo la seconda guerra mondiale.

Negli anni Settanta i pochi confratelli si fusero con quelli della confraternita del SS. Sacramento; chiusura definitiva nel 1974.

Qualche osservazione finale: positivo e fondamentale il contributo offerto dalla vita associativa nella confraternita. Si è notata una crescita nella formazione religiosa, nell'apostolato e nel decoro delle processioni e dei funerali. Da non sottovalutare l'esercizio e la padronanza di parola, la capacità di accettare il parere degli altri e la partecipazione alle decisioni. Nei momenti critici, quando emergevano disagi, assenze e cattivi esempi, intervenivano le esortazioni del Padre spirituale e le disposizioni del Vescovo in occasione delle visite pastorali ogni cinque anni.

Nella storia dell'associazionismo cattolico si può notare che da una parte si assottiglia il numero dei confratelli, dall'altra sorgono sin dai primi anni del 1900 nuove associazioni. Sono "le Donne Cattoliche" con 80 tesserate, le "Figlie di Maria" con 100 iscritte e "l'Apostolato della preghiera" con oltre 200 elementi.

Prima di morire voglio vedere per l'ultima volta la festa! Questa frase di un personaggio dello scrittore Sciascia può riassumere l'immagine e la memoria della confraternita. Vedere, partecipare, esserci, tutto aveva importanza.

Dall'agiografia ufficiale della Chiesa una scoperta interessante, la cristianità venera tre coppie di Santi Medici.

Le tre coppie dei Santi Medici nell'agiografia

Angelo Martellotta

Lo storico spirituale P. Pourrat, occupandosi dell'agiografia dell'epoca moderna e delle trasformazioni dal secolo XVI al XIX, sostenne nel suo studio *Biographies spirituelles* che gli autori, soprattutto all'inizio del periodo preso in esame, si servirono di fatti leggendari miranti all'edificazione del santo e trascurarono la verità storica.

L'agiografia (vita e leggende dei santi) nacque e si affermò come scienza nel 1643 a opera dei gesuiti belgi impegnati nell'edizione degli *Acta Sanctorum*, i bollandisti, così chiamati dal nome dell'erudito Jean Bolland (1596-1665), che successe nella direzione della grande opera agiografica al suo primo ideatore, il padre Héribert Rosweyde.

Ai bollandisti è da attribuire il merito della ricognizione degli archivi, dell'esplorazione, della ricerca e della revisione dei documenti, delle testimonianze scritte, delle fonti, dei dossier, delle date topiche. I medesimi eruditi gesuiti sono degni di encomio per aver dato alla stampa in numero crescente diverse pubblicazioni, conseguendo, fino al XX secolo, molta popolarità e costante autorevolezza.

In tempi ancora più vicini, autori consapevoli, rifacendosi alla sana corrente dei bollandisti, vollero l'agiografia più scientifica e curarono biografie lodevoli.

*È doveroso riconoscerlo ed è tempo che si prenda atto dei notevoli passi compiuti da questa scienza - ha scritto Paolo Molinari su *Civiltà Cattolica* (luglio 1962) - che negli ultimi anni parecchi sono stati gli scritti sui santi che hanno riscosso il plauso comune e suscitato l'interesse anche di coloro che non avrebbero mai pensato di poter leggere da capo a fondo e con interesse una vita di un santo, ciò è dovuto al fatto che i loro autori si sono svincolati da certi schemi tradizionali e, mentre hanno saputo tener conto del gusto e delle esigenze dei lettori contemporanei, hanno soprattutto lavorato in base a sani criteri storici, psicologici, letterari e teologici, e, aggiungo, Hippolyte Delehaye (Anversa 1859 -Bruxelles 1941) seppe avvalersi del concorso dei risultati archeologici ed epigrafici a giustificazione dei dati precedenti. Ecco un esempio di fausta comparazione tra agiografia e archeologia.*

La verità, secondo la quale la Casa della Beata Vergine sia stata trasferita da Nazareth a Loreto ad opera degli Angeli nella notte del 1° dicembre 1294, non ha più consistenza. La parola Angeli c'entra. Un documento, rinvenuto di recente e datato dicembre 1294, ha chiarito che Angeli o De Angelis è il cognome di una famiglia bizantina che, nel XIII secolo, trasferì prima nell'Illiria e poi a Loreto, l'eletta Casa per sottrarla alla devastazione dei musulmani. *Le sante pietre portate via dalla Casa della Nostra Signora Madre di Dio* andarono in dote a Ithamar, figlia di Niceforo, despota dell'Epiro, quando sposò Filippo di Taranto, quartogenito di Carlo II d'Angiò, re di Napoli. Gli studi sulla struttura edilizia della minuscola Casa e i raffronti con la Grotta (ciò che resta in Nazareth) hanno confermato la coincidenza dei due corpi di fabbrica e spiegati i graffiti incisi sulle pietre sacre che sono simili a quelli riscontrati nella città palestinese.

L'agiografia divenne gradualmente fonte di studio per approfondire anche le condizioni sociali, politiche e religiose nei vari periodi storici.

Nel *Sinassario Costantinopolitano*, opera e studio del Delehaye, pubblicato nel 1902 a Bruxelles, l'autore riferì l'esistenza di tre coppie chiamate Cosma e Damiano, differenziate la prima coppia come *Vita Asiatica*, la seconda *Passio Romana* e la terza *Passio Arabica*, che esercitarono l'arte della medicina, non presero denari e sono solennizzate il 1° novembre, il 1° luglio e il 27 settembre.

In merito alla prima, la madre Teodota, letteralmente "dono di Dio" (tal nome fu la testimonianza della fede profonda professata dal capofamiglia nel periodo delle persecuzioni), iniziò i figli al credo cristiano ed essi morirono di morte naturale e vennero sepolti in una località detta Pheremàn. La Chiesa li onora il 1° novembre.

La seconda coppia viveva a Roma durante l'impero di Carino (283 -285), con le sue azioni miracolose convertì lo stesso Cesare e i suoi ministri; per l'invidia del loro maestro, venne condotta su un monte con il pretesto di raccogliere erbe e uccisa a colpi di pietre. Entrambi i santi vengono glorificati il 1° luglio.

La terza coppia, originaria dell'Arabia, è ricordata dalla "nostra" liturgia e la esaltiamo nei giorni 27 e 28 settembre. Cosma e Damiano nacquero ad Egea, nella Cilicia, corrispondente all'omonima regione naturale, ai confini fra l'altopiano anatolico e la Siria, da genitori cristiani, anch'essi santi, come gli altri tre fratelli martirizzati lo stesso giorno, Antimo, Eupreprio e Leonzio. Cristianamente, soccorsero con le loro arti mediche i bisognosi e il Signore si manifestò attraverso le guarigioni che essi stessi operarono senza mai pretendere alcun compenso. *Anàrgiri*, ossia senza denaro, è l'attributo che accompagnò e sostenne, talvolta, i loro nomi. La loro fama si sparse dappertutto e quando, sotto l'imperatore Diocleziano, si scatenarono le persecuzioni, furono vittime del prefetto Lisia, uomo disumano e spietato verso i cristiani. Fermi e decisi nella fede in Cristo, furono sottoposti ad atroci tormenti; dapprima flagellati, poi, legati mani e piedi, vennero gettati in mare, successivamente scaraventati nel fuoco, e ancora saettati, ma salvi fino alla decapitazione che avvenne il 27 settembre dell'anno 283 (presumibile).



Dagli affreschi di Francesco De Biase, l'ascesa al cielo

I loro corpi furono sepolti fuori della città e, poi, trasferiti a Roma, dove san Felice Papa eresse ai due Martiri, nel Foro Romano, una basilica, incorporandola nel *Templum Romuli*. Dei loro corpi, la comunità alberobellese ebbe, nel 1803, due frammenti che sono tuttora collocati nel reliquiario tra le due statue.

Le memorie e gli episodi della vita delle tre coppie di Cosma e di Damiano sostengono che i due fratelli gemelli ricevettero l'erudizione direttamente dal Signore, senza escludere la formazione medica e farmaceutica impartite nella loro terra e che coltivarono secondo lo spirito cristiano.

La *Leggenda aurea* (1255 o 1266) di Jacopo da Varazze (1228 - Genova 1298) ricostruisce i molti miracoli che riguardano anche le guarigioni di animali.

Noi, che da oggi ci avviciniamo ad uno studio diverso per tracciare una nuova biografia dei nostri Santi Medici, non possiamo più lasciar da parte l'abbondante, il prezioso e l'inesplorato materiale, indispensabile per chiarire, senza deformare o celare, quanto oggettivamente si conosce, giacché le indagini, compiute con credibile competenza e nel tempo medesimo con rigoroso rispetto scientifico da specialisti, hanno condotto gli studiosi alle stesse principali conclusioni.

L'esigenza dell'uso saggio e prudente di metodi fondamentali e sicuri porta l'agiografia moderna cattolica a bandire il diletterantismo e a confessarsi come scienza sicura.

“Il culto e l’iconografia dei Santi Medici in Puglia”

Secondo Premio Culturale

Il 7 luglio 2000, la Commissione Giudicatrice del premio culturale "La festa dei Santi Medici" ha esaminato gli elaborati degli alunni della Scuola Elementare e della Scuola Media di Alberobello pervenuti al Comitato Feste Patronali. L'impegnativo compito dei componenti, l'arciprete della Basilica don Giovanni Martellotta, il delegato del Presidente del Comitato prof. Modesto Panaro, i proff. Bruno De Luca (delegato della preside prof. Angela Laruccia), Angelo Martellotta (delegato del direttore didattico dott. Francesco Salamida), Antonella Longo (delegata del Comitato) e il m° Lino Piccoli, è stato anche la felice occasione di constatare con soddisfazione l'accoglienza favorevole di questa iniziativa, tendente a valorizzare le tradizioni e le conoscenze relative alla festa dei Santi Medici.

Nonostante il tema proposto per quest'anno fosse più "specialistico" rispetto alla prima edizione, la partecipazione dei ragazzi di Alberobello è stata apprezzabile. Sono stati esaminati in tutto 24 poesie, 6 elaborati scritti e 46 elaborati grafici, tutti degni di attenzione per la cura nella realizzazione, l'originalità e, soprattutto, la spontaneità e l'autenticità dei sentimenti espressi. La scelta non è stata facile, tanto che ai premi "ufficiali" messi a disposizione dal Comitato sono state aggiunte alcune "segnalazioni" per lavori ritenuti meritevoli di un particolare riconoscimento.

La Commissione Giudicatrice ringrazia e si rallegra vivamente con i concorrenti, i quali potranno vedere esposti al pubblico tutti i propri lavori nel luogo e nei giorni che saranno comunicati. Un plauso e un ringraziamento vanno ai dirigenti scolastici e agli insegnanti delle scuole di Alberobello, ché, grazie alla loro sensibilità, questa promozione ha trovato accoglienza e rispondenza.

Esprimiamo un'impressione comune: questa ancor timida iniziativa, proprio perché ha coinvolto e continuerà a coinvolgere i più giovani abitanti del nostro paese, contribuirà a rendere autenticamente gioioso il clima della festa annuale in onore dei nostri Santi Patroni. Nello stesso tempo, i ragazzi che si accostano con la curiosità e con la spontaneità, proprie dei loro giovani anni, alle tradizioni che costituiscono l'anima della nostra identità culturale di Alberobellesi, sono per tutti un segno di speranza: i valori forti a fondamento della nostra storia non solo non sono andati perduti, ma restano l'alimento vivo della nostra convivenza civile.

Con il più vivo apprezzamento dell'intera Commissione Giudicatrice, pubblichiamo i nomi degli Autori premiati.

SCUOLA ELEMENTARE

SCUOLA MEDIA

elaborati grafici

1° premio	Ester Quiete	4 ^a B	1° premio	Monica Pentassuglia	2 ^a A
2° " "	Marino Panaro	4 ^a B	2° " "	Debora Pentassuglia	2 ^a C
3° " "	Antonella Agrusti	4 ^a A	3° " "	Enrico Sovereto	2 ^a C

elaborati scritti

1° premio	Sara Tinelli	5 ^a A
2° " "	Leonardo Piepoli	5 ^a B
3° " "	Catianna Bimbo	4 ^a B

poesie

1° premio	Anastasia Montefusco	4 ^a B	1° premio	Luca Filippo Bianco e	
2° " "	Giovanni Piepoli	4 ^a A		Nicolò Bergamo	1 ^a B
3° " "	Stefano Convertino	5 ^a A	2° " "	Maria C. Lacatena	1 ^a B

SEGNALATI

elaborati grafici: Annamaria Quiete 4^a A; Mauro Cardone, Pierangelo Guarini, Roberto Mancini, Giovanni Piepoli 4^a A;

elaborati scritti: Francesco Agrusti, Marzia De Mola, Valentina Felice, Raffaele Santoro 5^a B; Donatella Girolamo 5^a B;

poesie: Raissa Marzolla 4^a A.

elaborati grafici: Aurelia D'Oria 2^a A; Filippo Di Bari 1^a A.

Il 28 settembre

Il rosa dell'alba
avvolge la Scalinata Santa,
sili figure
accendono in religiosa devozione -
Un rimbombo festoso
genera commozione -
Sceglia la festa.
Un moto di gioia . . .
Un moto di gioia infinita
avvolge i cuori nell'ora
cena eucaristica -
Uniformi verdi e rossi
rivestono le Sacre Esmacchini
che suonano solenni e misericordiose
tra tute pregate e supplicanti.

Anastasia Montaluso

Scuola elementare "D. Morea"

classe 4^a sez. B

I Santi Medici

Fratelli nella vita e ai forti,
fratelli nella Resurrezione dai morti.
Ogni uomo sofferente
vuol essere vostro paziente.
Una parola, uno sguardo di fede,
la vostra preghiera a Dio intercede
per coloro che a Voi si affidano
e a Dio tutto confidano.
Il popolo di Alberobello,
canta di gioia un ritornello,
loda il Signore con tutto il cuore
da voi guarito con tanto amore.
Viva i Santi Medici!

Giuseppe Pieroli
classe 4^a sez. A

Devozione ai Santi Medici

Da molto lontano,
mano nella mano,
vengon tanti pellegrini
e anche bambini.

Pure i Baresi,
e quasi tutti i Pugliesi
vengon camminando.

A cosa stanno pensando?

Quella bambina
è proprio carina!

Ora chiedo a lei:

- Di dove sei?

- Io sono di Bitetto -

lei mi ha detto:

- I pellegrini pensano ai Santi Medici

Tu, a questo credici.

Lei me l'ha ridetto

e io zitto zitto,

ho ascoltato

e poi l'abbiamo raccontato

a tutti i pellegrini

Poi mi sono svegliato

e un sogno era stato.

- Se ci pensi ogni tanto,

per far felice un Santo

basta un gesto piccolino,

capito, pellegrino?

Non serve solo pregare,

ma bisogna anche aiutare

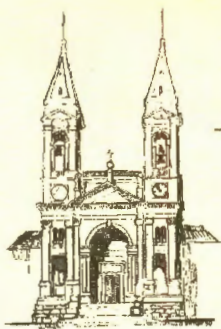
un uomo ammalato,

un bambino abbandonato.

Stefano Convertino



Ester Quiete



NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO dei Santi Medici in Alberobello

Dati riferiti al periodo Settembre 1999 - Agosto 2000

• Stima del numero di pellegrini della festa del 1999	120.000 c.a.
• Stima del numero di partecipanti alla processione mattutina del 27 settembre 1999	4.000 c.a.
• Stima del numero di partecipanti alla processione serale del 28 settembre 1999	8.000 c.a.
• Stima del numero di particole somministrate durante la festa del 1999	16.000 c.a.
• Figurine dei Santi Medici diffuse nel 1999 (stima)	110.000 c.a.
• Calendari pubblicati e diffusi nel 1999	50.000 c.a.
• Calendarietti pubblicati e diffusi nel 1999	80.000 c.a.
• Videocassette diffuse nel 1999	250 c.a.
• CD-ROM diffusi nel 1999	30
• Contatti di fedeli residenti in ITALIA	430
• Contatti di fedeli residenti all'ESTERO	140

Dati riferiti al periodo Gennaio - Dicembre 1999

• S. Messe celebrate nell'anno	900 c.a.
• Battesimi celebrati nell'anno	81
• Matrimoni	39
• Ordinazioni sacerdotali	1
• Funerali	57

In restauro il quadro dei Santi Medici con l'Immacolata

È sottoposta ad accurato restauro la grande tela opera del pittore alberobellese Francesco De Biase (1862-1937), che effigia i Santi Medici e la Beata Vergine.

Il quadro tornerà nella prima cappella a destra della navata.

Il costo dell'iniziativa è sostenuto integralmente da una devota che ha voluto mantenere l'anonimato.

La scomparsa di Onofrio Bramante

È deceduto in giugno, in Monopoli, dove abitava ormai negli ultimi anni, il pittore milanese nato nel 1926. Il suo nome è legato alla Basilica dei Santi Medici; ha realizzato per essa i maestosi pannelli collocati nei transetti, la serie delle stazioni della Via Crucis e la Madonna del Rosario.

Opera di Bramante è il quadro esposto nella Sala Consiliare del Comune, raffigurante l'incontro tra i Liberatori della Selva e il re Ferdinando IV.